Il Popolo del Friuli

Udine - Anno IV N. 1 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Martedì 1 gennaio 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70 333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14, Estero L. 140 - Una copia cent. 20 Conto corrente postale.

Tutte le Corporazioni convocate
entro gennaio e febbraio
La nuova composizione del Comitato Corporativo Centrale

Roma, 31

Con decreto odierno in corso di pubblicazione viene reso esecutivo il provvedimento legislativo, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, con cui è modificata la composizione del Comitato Corporativo Centrale, in conseguenza della istituzione delle Corporazioni. Per effetto di tale provvedimento, emanato in base alla delega legislativa contenuta nella legge del 5 febbraio 1934 n. 163 sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni, fanno parte del Comitato Corporativo Centrale: a) I Ministri per le Corporazioni, per l'Interno, per la Grazia e Giustizia, per le Finanze, per l'Educazione Nazionale, per i Lavori Pubblici, per l'Agricoltura e le Foreste, per le Comunicazioni ed il Segretario del Partito; b) I Sottosegretari di Stato per le Corporazioni; c) Gli altri Ministri e Sottosegretari di Stato che siano presidenti di Corporazioni; d) I vice Segretari ed il Segretario Amministrativo del Partito; e) I rappresentanti del Partito in seno alle Corporazioni incaricati di sostituire i presidenti ai sensi dei provvedimenti costitutivi; f) I presidenti delle Confederazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei liberi esercenti una professione od un'arte ed il presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione; g) Il Segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

La succennata riforma, mentre stabilisce un sicuro vincolo organico tra le Corporazioni ed il Comitato Corporativo Centrale, vale a garantire quella unità di indirizzo che deve costituire il precipuo criterio informatore della attività corporativa.

Si ha poi notizia che entro i mesi di gennaio e febbraio, oltre alle Corporazioni della zootecnia e della pesca e dei tessili, tutte le altre Corporazioni saranno chiamate ad esaminare problemi di particolare importanza. Così a breve distanza, dal loro insediamento, le Corporazioni cominceranno a svolgere i loro compiti in favore delle masse lavoratrici italiane.

Il Consiglio Nazionale del Partito
Fervida attesa a Torino

Torino, 31 (per telefono)

Fervono i preparativi per accogliere degnamente il Segretario del Partito. La decorazione a fasci littorii, prima deliberata per i soli stabili di via Po, è stata estesa, oltre che a piazza Vittorio Veneto, anche a piazza Castello e a via Roma. Per l'arrivo del labaro del Partito, che avverrà la sera del 2 gennaio, i camerati ed i Giovani fascisti si recheranno alla stazione di Porta Nuova lungo le vie che saranno percorse dal corteo. A ricevere il labaro si troveranno i gerarchi locali, i fiduciari dei Gruppi coi gagliardetti e la scorta d'onore. I Giovani fascisti seguiranno il labaro.

E' stato compilato anche il programma delle manifestazioni sportive a Sestrières, dove, per la disputa della Coppa del Direttorio Nazionale, si svolgerà una gara in discesa a Sises tra le squadre rappresentative dei Comandi federali dei Fasci giovanili di combattimento e dei G. U. F. di Torino.

Il Segretario del Partito giovedì 3 gennaio dalla piazza Vittorio Veneto leggerà i «deliberata» del Consiglio Nazionale del Partito. La solenne cerimonia, che avverrà alle ore 11, sarà trasmessa per radio da tutte le stazioni italiane.

Il Bollettino Militare
Ingente numero di promozioni

Roma, 31 (per telefono)

Oggi una dispensa straordinaria del Bollettino militare pubblica un ingente numero di promozioni in tutti i gradi e in tutte le armi, circa duemila, in conseguenza della applicazione delle nuove disposizioni che regolano l'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

Una lapide a Paolo Boselli
Inaugurata solennemente a Savona

Savona, 31

Stamane ad iniziativa della Società locale «Campanassa» è stata inaugurata una lapide sulla facciata della casa ove ebbe i natali S.E. Paolo Boselli. Alla cerimonia erano presenti S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà medaglia d'oro Aonzo, l'on. Felicioni, presidente generale della «Dante Alighieri», i figli dell'Estinto, tutte le autorità locali e una grande folla che gremiva la piazza Maddalena e le vie adiacenti. Dopo la cerimonia dello scoprimento, mons. Vescovo Righetti ha benedetto la lapide.

Ha poi pronunciato [illegible] ufficiale il presidente della [illegible] comm. prof. Agnino, [illegible] un rapido quadro della [illegible] lo Boselli quale scrittore [illegible] di Governo e soprattutto [illegible] uno dei grandi spiriti [illegible] Risorgimento, soffermandosi [illegible] sul significato della pronta e sincera adesione data dall'insigne uomo di Stato alla Rivoluzione fascista nel 1922 e chiudendo con un'alata applaudita rievocazione del grande patriota.

Nel pomeriggio pure alla presenza di tutte le autorità cittadine e davanti a un pubblico sceltissimo che gremiva il teatro dell'Opera Balilla, l'on. Felicioni ha inaugurato i corsi dell'Istituto fascista di cultura parlando sul tema: «La difesa dell'italianità all'estero».

L'oratore ha messo in evidenza come la politica di abbandono dei nuclei italiani all'estero, seguita da tutti i Ministeri fino alla Marcia su Roma, sia stata superata dal Fascismo, che dalle due Americhe all'Oriente e alle terre del bacino del Mediterraneo, ha riacceso tutte le fiaccole dell'italianità rifondando e riaprendo scuole e dando a ogni figlio della nostra terra nuova fierezza e dignità e l'orgoglio di mantenersi italiano. L'on. Felicioni ha chiuso il suo discorso, tra vibranti acclamazioni, con una vibrante esaltazione dell'Italia e del Duce.

Una inattesa approvazione
alla settimana di 40 ore

Roma, 31 (per telefono)

L'applicazione in Italia della settimana delle 40 ore riceve una approvazione altrettanto significativa quanto inattesa, cioè quella del Segretario generale del partito socialista ufficiale francese. Riferendo i favorevoli risultati ottenuti in relazione alla forte riduzione del numero dei disoccupati, scrive nel «Populaire»: «Noi vorremmo che ci spiegassero perchè ciò che riesce tanto bene in Italia condurrebbe in Francia a delle catastrofi. Si preferisce, in Francia, ricorrere alla chiusura degli stabilimenti e persino alla distruzione dei materiali. Il Patronato francese conserverà fino alla sua morte il primo posto, nella «routine» e nella reazione sociale?».

Il riconoscimento dei meriti del sindacalismo fascista da parte dell'interprete più autorizzato del partito socialista francese merita di essere segnalato alla attenzione dei lavoratori italiani. L'azione del Regime mussoliniano a favore del lavoro nazionale ha assunto una imponenza così palese e improntata a tanta arditezza da essere citato ad esempio persino dai nemici più dichiarati del Fascismo.

Anche a Londra
si segnala l'esempio dell'Italia

Londra, 31

Un telegramma «Reuter» da Roma sottolinea come l'applicazione della legge sulla settimana di 40 ore abbia provocato una notevole riduzione nel numero dei disoccupati in Italia. Rilevando il comunicato del Partito in cui si è annunciata la riassunzione al lavoro di 128 mila operai disoccupati, il telegramma dice che ciò fa ritenere che, grazie alla disciplina esistente nello Stato corporativo fascista, anche la difficile battaglia contro la disoccupazione possa essere vinta.

L'estrazione delle obbligazioni
emesse dall'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità

Roma, 31

La «Gazzetta Ufficiale» n. 290 contiene il bollettino dell'estrazione effettuata il 1.o dicembre 1934 sulle obbligazioni 6 per cento serie ordinaria e sei per cento, serie speciale telefonica, emesse dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità. Le obbligazioni 6 per cento serie ordinaria sorteggiate per il rimborso ascendono a numero 140215 pari a nominali lire 70.107.500 e quelle 6 per cento, serie speciale telefonica, a numero 3000 pari a lire 15.000.000.

Le sopraindicate numero 140.215 obbligazioni 6 per cento serie ordinaria comprendono le obbligazioni da amortizzare nel corrente anno nonchè una maggiore quota di numero 121.465 obbligazioni che vengono rimborsate anticipatamente in dipendenza del riscatto dei mutui di L. 50.000.000 e di L. 16.000.000 concesse rispettivamente alla Società Idroelettrica Veneta con contratto in data 24 maggio 1928 e dalla Società Laziale di elettricità con contratto in data 23 aprile 1928. Il rimborso dei titoli estratti sarà effettuato dalla Banca d'Italia a partire dal 1.o gennaio, dalla quale data i titoli stessi cesseranno di fruttare interesse. Il bollettino di istruzione è a disposizione degli interessati presso tutte le filiali della Banca d'Italia.

Notevole movimento
nel porto di Trieste

Trieste, 31

Dai dati statistici definitivi sul traffico del porto di Trieste nell'anno XII, pubblicati oggi dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa si rileva che il movimento complessivo nel porto nel 1934 è stato notevolmente superiore a quello dell'anno precedente. Infatti il traffico, la cui ripresa iniziatasi già col principio dell'anno era andata in seguito accentuandosi, ha toccato la cifra di quintali 39.769.300 contro quintali 30.193.231 dell'anno XI, segnando un aumento pari al 31,7 per cento. Il movimento per mare e per ferrovia separatamente considerato è stato per l'anno XII di quintali 24.002.950 e quintali 15.766.350.

Esportazione fascista
Le Camicie azzurre irlandesi auspicano lo Stato corporativo

Londra, 31

La «Morning Post» informa che ad una rivista delle camicie azzurre irlandesi svoltasi a Innishannon, nella Contea di York, il generale O' Duffy ha dichiarato che scopo del movimento politico da lui fondato è diretto «E' una Irlanda libera e indipendente da Antrim a Cork, in uno stato corporativo fondato sui principi cristiani».

Delizie parlamentaristiche
La crisi spagnola
nel labirinto delle consultazioni

Madrid, 31

Il Presidente del Consiglio Lerroux si è intrattenuto lungamente con Martinez De Velasco e poi con Gil Robles. Tuttavia la situazione politica rimane invariata e sembra così confusa come era sabato alla fine del consiglio di Gabinetto. Sembra che Martinez De Velasco mantenga il suo rifiuto di assumere il portafoglio degli Esteri e quindi il rimaneggiamento ministeriale a cui pensava Lerroux rimane sospeso.

I colloqui di Lerroux con Gil Robles hanno riguardato i problemi politici posti dai popolari agrari in seguito alla decisione del Tribunale Supremo che metteva in libertà l'ex Presidente del Consiglio Azana e il deputato Louis Bell. Non si è giunti ad alcuna soluzione definitiva e seguiranno nuovi colloqui.

Nazionalisti croati e Gabinetto Jeftic
Il nuovo Bano della Sava

Zagabria, 31

Lo «Jutarnaji List» annuncia che il nuovo Governo si presenterà prossimamente davanti al Parlamento. Scrive inoltre il giornale che, in relazione al comunicato del partito nazionalista, i maggiori esponenti di tale partito hanno avuto una lunga conferenza con i deputati loro aderenti circa il contegno da assumere di fronte alla dichiarazione governativa.

E' stato nominato nuovo Bano della Sava il dott. Marko Costrincich, professore dell'Università di Zagabria ed ex ministro.

Il Consiglio economico della Piccola Intesa

Atene, 31

Maximos ha presieduto una conferenza, cui hanno partecipato i Ministri di Turchia, Romania e Jugoslavia, per fissare le modalità dei lavori del consiglio economico della Intesa balcanica che si riunirà ad Atene, sotto la sua presidenza, il 3 gennaio.

L'Ambasciatore d'Italia ricevuto da Laval

Parigi, 31

Il Ministro degli Esteri Laval ha ricevuto oggi il conte Pignatti Morano di Custozza, Ambasciatore d'Italia.

Il Giappone e gli armamenti navali
Le impressioni londinesi sulla denuncia del trattato

Londra, 31

I giornali danno risalto alla notifica da parte del Giappone agli Stati Uniti della denuncia del trattato di Washington sulla limitazione degli armamenti navali. I corrispondenti da Washington mettono in rilievo le dichiarazioni dell'Ambasciatore Saito relative alla ferma intenzione del Giappone di collaborare con le altre Potenze per la conclusione di un nuovo accordo sulla limitazione degli armamenti navali, accordo che l'«Observer» si augura possa presto essere concluso in sostituzione di quello di Washington che è apparso tanto utile al mantenimento della pace. Il «Daily Telegraph» osserva però che il Giappone si prepara ad affrontare i nuovi negoziati senza modificare in nulla le proprie pretese e cioè: abolizione della proporzione di forze e sostituzione ad essa della formula del limite comune massimo, definizione del naviglio difensivo ed abolizione di quello offensivo.

In una corrispondenza da Washington il «Times» scrive che, secondo quanto si ritiene in America, il Governo giapponese avrebbe sottovalutata la tranquilla inflessibilità di Roosevelt in ogni questione navale e sopratutto il potere della cosidetta opinione pacifista che sarebbe stato influenzato dai suggerimenti di Tokio relativi ad una radicale riduzione di tutti i mezzi offensivi. Il giornale osserva quindi che le manovre navali americane che stanno per iniziarsi nel Pacifico e l'immediata impostazione di 78 navi da guerra non potranno non far riflettere il Giappone sulla potenzialità americana.

Deplorazioni americane

Washington, 31

I commenti dei giornali sulla denuncia del trattato di Washington sono intonati a moderazione. Tutti deplorano la decisione giapponese, esprimendo però la speranza che il Giappone stesso si renderà conto del pericolo di provocare una corsa agli armamenti.

Sciangai revoca l'embargo
sulla posta per il Manciukuo

Sciangai, 31

L'embargo sulla posta contro lo Stato Manciukuo decretato nel luglio 1932, sarà tolto a partire dal 10 gennaio prossimo e la posta sarà accettata per la trasmissione della spedizione via Shanbaikwan e Kupeikov.

NELL'ESTREMO ORIENTE

I conflitti russo-mancesi
per la ferrovia dell'est cinese

Riga, 31

Le ultime notizie che giungono dall'Estremo Oriente circa nuovi conflitti fra sovietici e mancesi stanno a confermare come le trattative per la cessione della Ferrovia dell'est cinese, che sembravano giunte ad una risoluzione, siano invece fallite. Infatti, gli incidenti, gli attacchi dei banditi, le catastrofi ai danni della ferrovia stessa sono più frequenti che mai. Lo scopo è evidente: i giapponesi vogliono sbarazzarsi una volta per sempre di questa ferrovia, che è la diretta concorrente a quelle costruite da essi in Manciuria, e alle quali essa sottrae un reddito di parecchi milioni di rubli oro all'anno. Così seguendo l'esempio della stampa nipponica, i giornali mancesi hanno ripreso la loro campagna antisovietica che Mosca adesso intende denunciare all'opinione internazionale. Si ricorda come nell'autunno scorso si giungesse a un accordo circa la vendita di questa ferrovia, accordo che rimase insoluto per la pretesa nipponica di trasferire immediatamente alla parte acquirente tutti i diritti inerenti alla ferrovia, mentre all'U.R.S.S. sarebbero rimaste le responsabilità del suo funzionamento e della conservazione del materiale, condizione questa che i Soviet non potevano certo accettare.

Conflitti in vista

Ora i telegrammi della «Tass» ed altre informazioni dirette riaffacciano i timori che, dato lo stato di spirito di certi ambienti nippo-mancesi, una tale situazione potrebbe essere causa di pericolosi continui. La Ferrovia dell'est cinese è stata progettata e costruita dal Governo zarista fra il 1893 ed il 1903 per servire di prolungamento alla transiberiana per giungere nella via più rapida a Vladivostok. Questa ferrovia era un simbolo concreto della politica di espansione e di annessione del Governo russo in Estremo Oriente. Per intanto la ferrovia resta la principale via di comunicazione della Manciuria settentrionale. Le statistiche indicano un trasporto annuo di tre milioni di tonnellate di merci e di due milioni di viaggiatori. Gli elementi aggressivi dei circoli militari giapponesi volevano in un primo tempo risolvere la questione della ferrovia dopo l'occupazione della Manciuria, impadronendosene con la forza. Fin dal 1932 i rappresentanti mancesi hanno preso a provocare incidenti, accusando gli impiegati sovietici di asportare nell'U.R.S.S. materiale rotabile. Nello stesso tempo la attività delle bande aveva assunto tali proporzioni che nel solo anno 1932, ad esempio, le perdite accusate dei sovietici erano di 56 operai ed impiegati uccisi, 825 feriti e 593 prigionieri, oltre a 50 locomotive, 958 vagoni merci, 855 vetture viaggiatori distrutte. Queste cifre si sono accresciute nel 1933 e nell'anno corrente.

Un esercito di macchine

Da Mosca si apprende intanto che il commissario della guerra della U.R.S.S. Vorosciloff, ha ricevuto ventisette giovani comandanti dell'Esercito rosso dell'Estremo Oriente che si sono classificati primi nelle recenti gare fra comandanti di piccole unità. Essi sono stati presentati al comandante in capo dell'Armata, generalissimo Blucher. Durante il colloquio, i ventisette comandanti hanno parlato del loro lavoro e della loro vita in Estremo Oriente. Vorosciloff ha tenuto loro un discorso, che ha concluso con queste parole:

— Ho giudicato non soltanto il vostro notevole lavoro effettuato nel corso di quest'anno, ma altresì mi sono reso conto della potenza politica, tecnica e tattica di tutto il nostro esercito e della sua avanguardia: l'Armata dell'Estremo Oriente. Ma non bisogna arrestarsi dinanzi ai primi successi. Bisogna lavorare senza posa, bisogna accrescere le nostre conoscenze, bisogna conquistare la scienza. Nelle attuali condizioni, voi avete tutte le possibilità di farlo. Il nostro esercito è un esercito di macchine e di tecnici. Per servirci della tecnica occorre saper condurre quest'arma complessa. Ma non basta impadronirsi della sola tecnica; per uscire vittoriosi da una guerra moderna è assolutamente indispensabile una stretta coesione tra ogni specie di tecnicismo e l'Esercito.

GLI ASSEGNI FAMILIARI

La Cassa per i lavoratori dell'industria
inizia il suo funzionamento

Roma, 31 (per telefono)

Subito dopo il suo insediamento il Consiglio di amministrazione della Cassa di integrazione per gli assegni familiari ha iniziato i suoi lavori per l'espletamento dei compiti ad essa affidati dallo statuto della Cassa stessa e dagli accordi interconfederali Cianetti-Pirelli. La Cassa, creata dal Regime a favore della massa dei lavoratori dell'industria rappresenta un istituto di alto valore sociale oltre che politico, destinato a perfezionarsi sempre più con lo andare del tempo e a collaborare efficacemente all'attuazione di quelle direttive che non da oggi il Fascismo persegue per il potenziamento fisico e per il benessere del popolo italiano.

Organizzazione perfetta

Nel corso della corrente settimana l'attrezzatura amministrativa della Cassa stessa, che, giova ripeterlo, non peserà nemmeno per un centesimo sui contributi esatti, in quanto è stato l'Istituto fascista della previdenza sociale a mettere, con gesto altamente significativo, a disposizione del nuovo ente la sua perfetta organizzazione e ad assumersi gli eventuali oneri derivanti dalla gestione, sarà perfetta, anche con la creazione di organi provinciali incaricati di espletare le funzioni di vigilanza e controllo per tutto quanto si attiene all'esazione dei contributi e alla corresponsione degli assegni. Tali organi saranno presieduti dai direttori degli uffici provinciali dell'Istituto di previdenza sociale e composti dal rappresentante del Partito e da due delegati scelti rispettivamente nelle organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera dell'industria.

Nella sua prima adunanza il Comitato ha altresì affrontato lo esame di alcune questioni formulate circa l'applicazione dello statuto da cui ha tratto origine la Cassa. A questo proposito occorre tenere presente che le funzioni del nuovo organismo, pur essendo estremamente semplici e di agevole applicazione, non mancano tuttavia, specialmente nei primi tempi, di richiedere l'emanazione di qualche schiarimento per quanto si riferisce all'esazione dei contributi, sia in materia alla varietà d'orario di lavoro come della diversa natura dell'industria (se trattasi cioè di produzione a lavoro continuativo o di attività a carattere stagionale) e nei casi in cui il minor numero di ore di lavoro effettuato viene ad essere compensato da successivi ricuperi. In dipendenza dell'esame compiuto dal Comitato le organizzazioni interessate hanno di comune accordo già approntato qualche istruzione di contenuto pratico, che sarà sollecitamente trasmessa alle organizzazioni dipendenti allo scopo di disciplinare secondo criteri uniformi l'esazione degli anzidetti contributi.

La concessione degli assegni

Il Comitato ha deciso inoltre di riservarsi per una seconda adunata la formulazione delle norme che regoleranno la concessione degli assegni. Non sarà superfluo annotare al riguardo che per far sì che le decisioni che saranno adottate al riguardo corrispondano nella maniera il più possibile precisa alle effettive disponibilità, occorre che la Cassa stessa sia posta in condizione di sapere quale è il vero ammontare dei contributi, sia pure in un primo tempo. Un calcolo largamente presuntivo potrà aversi solo dopo un primo periodo di applicazione delle norme dell'accordo interconfederale, ed è appunto per questo che il Comitato amministrativo ha deciso di rinviare ad una prossima adunata, che avrà luogo il 10 gennaio presso l'Istituto fascista di previdenza sociale, la fissazione dei criteri e della misura per la concessione degli assegni. In omaggio allo stesso concetto il Comitato ha deciso di fissare al giorno 14, anzichè al 1 gennaio, come in un primo tempo si era detto, la data di decorrenza per la concessione degli assegni.

Il plebiscito nella Sarre
Intensi preparativi - I neutri arbitri fra i contendenti - Ottimismo tedesco

Saarbrucken, 31

Strana campagna elettorale questa che si sta svolgendo nella Sarre; campagna nella quale è interdetta ogni forma di propaganda. Ma le vie della propaganda sono infinite e l'ingegnosa sottigliezza dell'elettore finisce col rintracciarle e utilizzarle tutte. Tutte quelle meno clamorose e visibili, s'intende. Gli stessi auguri natalizi sono usati dai nazisti ai quali nessuno ha potuto impedire che la formula generica in uso negli altri anni si tramutasse in questa vigilia elettorale nel lo stereotipato augurio che il nuovo anno possa vedere riunita la Sarre al Reich.

Molti commercianti espongono nelle loro vetrine il ritratto di Hitler. E' questa una misura di precauzione più che una forma di convincimento. I buoni borghesi della Sarre si sforzano di accumulare prove di lealismo prima dell'esperimento del 13 gennaio. Resta a vedere come essi voteranno nell'isolamento della cabina.

Mezzo milione di elettori

Lo stato d'animo del cittadino della Sarre, il cui coraggio civico non costituisce una qualità preponderante, dà una importanza capitale alle misure che sono state prese o lo saranno per assicurare il segreto del voto. Una commissione è stata nominata a tal fine dalla Società delle Nazioni. Essa è presieduta da uno svizzero, l'eccellente signor Henry, prefetto di Porrentruy, il quale ha per colleghi un olandese e uno svedese. Questi tre personaggi meritano veramente il titolo di dittatori delle urne. Essi prendono, senz'altro regola che la loro volontà, è legge per tutte le misure utili in vista del plebiscito. La Commissione del governo è ai loro ordini per far eseguire i loro decreti.

Innanzitutto è prerogativa della Commissione del plebiscito la formazione della lista elettorale. Sono elettori plebiscitari, ai termini del trattato di Versailles, tutti gli uomini e tutte le donne che hanno compiuto i 21 anni di età e che risiedevano nella Sarre il 28 giugno del 1919. La commissione ha potuto constatare che le persone che posseggono entrambi questi requisiti superano di poco il mezzo milione. I nomi di questi 530.000 cittadini, che godono il privilegio di poter decidere intorno alla sovranità sopra una piccola porzione del globo, saranno affissi in ogni Comune prima del giorno della votazione.

Dieci giorni prima di questa data, ciascuno dei tre «partiti» in causa, riceverà l'autorizzazione di pubbblicare e di affiggere il suo proclama.

Alla vigilia del giorno della votazione i contingenti della polizia locale e quelli internazionali saranno messi su piede di guerra. Landerjager, volontari, italiani, inglesi, olandesi e svedesi si divideranno i loro ruoli. Le frontiere saranno chiuse e strettamente sorvegliate: la circolazione interna verrà ridotta al minimo indispensabile: le riunioni saranno proibite. Dei distaccamenti volanti saranno formati, pronti ad accorrere al primo allarme verso ogni eventuale centro di disordine. Infine tutte le sezioni elettorali verranno rigorosamente sorvegliate. Quest'ultimo compito sarà quello che assorbirà il maggior numero di effettivi poichè vi saranno 860 sezioni di voto con 960 urne da tutelare.

Il segreto del voto

Particolari disposizioni sono state prese per assicurare il segreto del voto. Ogni sezione sarà presieduta da un «neutro» un migliaio di cittadini olandesi, svizzeri, finlandesi e scandinavi sta per giungere nella Sarre per disimpegnare tale mansione.

Lo spoglio delle schede non verrà eseguito sul posto. Ogni urna sarà sigillata e, prudentemente scortata dalla forza, portata a Sarrebruck. Le schede saranno mischiate in 82 grandi recipienti corrispondenti ciascuno a un cantone. Quindi i neutri faranno i loro computi e le loro somme. Come i cardinali quando sono chiusi in conclave, nessuno di essi potrà uscire a prender aria prima di aver terminato e verificato tutte le operazioni.

Durante questo lavoro i tre auguri della commissione del plebiscito assisteranno alle operazioni e interverranno per decidere definitivamente in merito a ogni contestazione che potesse sorgere. In tal modo i capi dei partiti interessati non potranno mettere il naso nelle operazioni di scrutinio. Nessuno potrà andare a controllare se usciranno dalle urne delle schede marcate da segni convenzionali. Infine, per evitare anche le più lontane possibilità di frode, una precauzione supplementare è stata presa; i saaresi voteranno con buste e con schede filigranate, le quali saranno fabbricate da una banca di emissione che non sarà naturalmente nè la Banca di Francia nè la Reichsbank.

L'ultimo atto di questa spettacolosa operazione elettorale avverrà a Ginevra, dove tutte le schede verranno inviate perchè la Società delle Nazioni ordini che siano gettate alle fiamme.

Gli ambienti tedeschi sono informati che a Berlino negli uffici competenti e nelle banche già sono in corso i preparativi per la presa di possesso della Sarre subito dopo il plebiscito del 13 gennaio. La comunicazione del risultato ufficiale della consultazione è attesa per il 15 gennaio e per il 22 gennaio al più tardi è prevista la decisione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Questa attività più che i commenti della stampa, del resto riservata in questi ultimi tempi, prova che a Berlino, come in tutto il Reich, si è sicuri della vittoria elettorale.

L'idea di un secondo plebiscito affacciata a Ginevra e vagheggiata dalla stampa francese non preoccupa Berlino poichè essa sarà travolta dal risultato stesso della prima consultazione e poichè nè la popolazione del territorio nè la Germania offriranno pretesti per contestare l'esito della votazione del 13 gennaio.

Un secondo plebiscito è categoricamente respinto dal fronte tedesco come lo ha affermato nella seduta di ieri della Dieta della Sarre l'ultima tenuta prima della storica mobilitazione elettorale, il deputato Martin. L'oratore vivacissimo nel suo linguaggio ha rilevato, innanzitutto, che nessuna clausola del trattato di Versaglia contempla una seconda consultazione e esclusa pure dallo statuto che regge attualmente il territorio.

Contro un secondo plebiscito

«Alle promesse degli uomini di Stato stranieri e della Società delle Nazioni — ha aggiunto il deputato nazista — la popolazione della Sarre non può prestar fede. Le esperienze hanno dimostrato che le belle parole e le lusinghe ingannano. Abbiamo l'esempio di Geupen e Malmedy dove il libero plebiscito promesso dal trattato di pace è diventato una farsa consenziente la Società delle Nazioni. Anche Danzica e il Corridoio polacco sono stati strappati alla Germania; perchè si è privata la popolazione del diritto di auto-decisione. Il territorio di Memel ha subito la stessa sorte. Citiamo l'esempio di Litvinoff commissario sovietico agli Affari esteri.

Anche egli ha aderito all'idea di un secondo plebiscito ma unicamente perchè spera di tramutare la nostra regione in un centro del comunismo dell'Europa centrale. Quale fiducia possiamo avere in un uomo di Stato come il signor Benes, ministro degli Esteri cecoslovacco, il quale ha calpestato i più sacri diritti della Boemia tedesca? Il popolo della Sarre, saprà trarre le logiche conseguenze da queste esperienze. Per esso un plebiscito che deve restituire alla madre patria un territorio da quindici anni sottoposto alla dominazione straniera, è più che sufficiente».

Il rappresentante del fronte tedesco ha poi presentato una serie di proteste. Ha elevato protesta contro il divieto dell'imbandieramento; contro il ritardo che sarà apportato nell'annuncio del risultato del plebiscito; contro la libertà che è lasciata a chi non ha diritto di voto di partecipare attivamente alla campagna tedesca. L'oratore ha reso omaggio ai militi del contingente internazionale che con disciplina e tatto compiono il loro dovere ma ha avuto parole di biasimo per coloro che hanno suggerito l'occupazione militare straniera del territorio.

Si annuncia intanto che i funzionari che dirigeranno le operazioni di voto nella Sarre giungeranno in questa località il 16 gennaio. Essi sono stati reclutati 350 in Svizzera, 350 in Olanda e 250 nel Lussemburgo. Questi agenti elettorali saranno riuniti per l'11 gennaio a Sarrebrucken per prestare giuramento davanti alla Commissione plebiscitaria. Centocinquanta rimarranno nella capitale del territorio e altri saranno ripartiti nelle diverse località.

Buerchel smentisce
un'asserzione dei separatisti

Monaco di Baviera, 31

L'incaricato per la Sarre, Buerckel ha fatto diffondere a mezzo radio una protesta contro l'asserzione del capo dei separatisti Braun, secondo la quale il partito socialnazionale avrebbe già dato incarico ai propri fiduciari di preparare campi di concentramento politici e di compilare liste nere degli avversari del regime nazionalsocialista. Buerckel afferma trattarsi di una goffa diffamazione. La protesta aggiunge che, non solo pel patto di garanzia, per il quale Buerckel è personalmente responsabile, Hitler esclude tali procedimenti, ma i campi di concentramento in tutti i casi si renderebbero superflui nella Sarre dove la popolazione fu già sufficientemente temprata al patriottismo dalla lunga dominazione straniera.

Zinovieff e Kameneff
confinati in un'isola da Stalin

Londra, 31

Un dispaccio inviato stamane da Varsavia al «Daily Espress» dice che il capo dell'opposizione in Russia, Gregorio Zinovieff e Leo Kameneff, sono stati condannati segretamente, senza processo formale, al confino nell'isola Solovestki. E' stato Stalin in persona ad emettere la sentenza. Il dispaccio aggiunge che i due capi dell'opposizione sono stati subito tolti dalla loro cella nella prigione di Lubianka e condotti su un treno diretto verso l'isola. *(Radio Stefani)*.

La «Pravda» accusa la Jugoslavia
di proteggere i terroristi russo-bianchi

Mosca, 31

L'editoriale della «Pravda» dedicato alla sentenza dei 14 accusati dell'assassinio di Kirov, dice che «la sentenza deve servire di monito anche per i protettori delle organizzazioni banditesche a terrore individuale fiorenti in certi paesi capitalisti diventati focolai dei terroristi russo-bianchi, come ad esempio la Jugoslavia, dove lavora un'«Unione nazionale della giovane generazione».

Il giornale fa poi indirette allusioni anche ad altri paesi, fra cui la Germania.

I «Lunedì Letterari» a San Remo

S. Remo, 31

Il ciclo dei «Lunedì Letterari» di San Remo che come è noto sarà compreso quest'anno nell'ampio ed attraente titolo generale «Ardimenti di Italiani nel mondo», sarà aperto il 7 gennaio prossimo da una conferenza di S. E. Filippo Tomaso Marinetti che svolgerà il tema: «Storia dell'ardimento futurista».

Nei «Lunedì» seguenti parleranno S. E. Monsignor Celso Costantini, S. E. Giotto Dainelli, S. E. Emilio Bodrero, S. E. Mario Orso Corbino, S. E. Emilio Bianchi, l'on. Antonio Locatelli. Anche alcune personalità straniere collaboreranno quest'anno al «Lunedì Letterario», e precisamente Maurice Maeterlink, René Benjamin, Paul Morand e André Bellesort.

La denuncia delle attività degli scrittori e dei pittori

Roma, 31

La Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti comunica che è stato prorogato al 31 marzo 1935 il termine utile per la denuncia delle attività professionali degli autori e scrittori, dei pittori, scultori e incisori e dei musicisti. Restano però invariate tutte le altre disposizioni in merito, impartite dalla Confederazione a norma del decreto del Ministero delle Corporazioni in data 1. giugno 1934 XII.

Un principio d'incendio a Palazzo Viminale

Roma, 31

Oggi alle 14,45, a causa di un corto circuito, si è sviluppato il fuoco in una delle cabine radio del palazzo Viminale. Il principio d'incendio è stato subito domato per il pronto intervento degli agenti di P. S. e di una squadra di vigili del fuoco. I danni sono stati di lievissima entità.

Douglas Fairbanks
verrà in Italia per rifornirsi di corredo personale

New York, 31

Ormai tutti i tentativi per una riconciliazione fra Douglas Fairbanks e Mary Pickford sono falliti: fra due mesi sarà discusso e certamente approvato il divorzio.

Douglas Fairbanks si è imbarcato su un piroscafo diretto in Francia e non ha voluto fare alcuna dichiarazione ai giornalisti che sono andati ad importunarlo persino nella sua camera da letto, provocando una vivace e giustificata protesta dell'attore. Tuttavia Douglas Fairbanks ha finito per lasciarsi strappare di bocca qualche suo progetto futuro. Egli rimarrà alcune settimane in Francia e in Svizzera, poi si recherà in Italia per rifornirsi, come d'abitudine, del suo corredo personale (da parecchi anni Douglas si veste esclusivamente in Italia). Egli ha anche dichiarato che in Italia acquisterà un panfilo da diporto perchè, ha detto, non ha veduto panfili così eleganti e così forti come quelli costruiti in Italia.

Dopo il freddo l'influenza miete vittime a Chicago

Chicago, 31

In seguito a una epidemia d'influenza, nelle ultime quarantott'ore sono morte ventisette persone. L'epidemia è la più grave di quante si sieno verificate in questi ultimi anni. Per misura precauzionale tutti gli ospedali sono stati messi in quarantena. L'epidemia aggrava ancor più le sofferenze e i disagi provocati dalla ondata eccezionale di freddo, che ora imperversa negli Stati orientali e occidentali della Confederazione.

Soldati marocchini disertori rifugiati in Svizzera

Lugano, 31

Nelle prigioni di Bellinzona si trova una mezza dozzina di soldati marocchini. Essi facevano parte di un campo francese nella regione di M... Hanno poi disertato in Italia, chiedendo di essere accompagnati alla frontiera svizzera. Entrati nel Canton Ticino, sono stati ricondotti alla frontiera italiana, ma la polizia italiana questa volta li ha respinti. La polizia ticinese ora non sa che farsene di questi marocchini, che sono tutti giovanissimi e domandano lavoro.

Banca di Budapest assaltata dai banditi
Due morti e tre feriti

Budapest, 31

Stamane tre banditi, giunti sul luogo in automobile, hanno compiuto un attacco a mano armata contro la succursale della banca Commerciale Ungherese di Pest, nel centro della città. I banditi, entrati nella sala della cassa, si sono messi a sparare colpi di rivoltella sugli impiegati che hanno risposto sparando anch'essi. Il cassiere, colpito mortalmente alla testa, è morto sul colpo. Tre impiegati rimasti feriti, sono stati trasportati all'ospedale. Anche un cliente della banca, ferito gravemente, è morto pochi minuti dopo. I tre banditi sono riusciti a fuggire. Essi non hanno asportato nulla. *(Radio Stefani)*.

IN BREVE

ESTERO

Il Mikado, come annuncia il Ministro della Casa Imperiale si è completamente rimesso dal raffreddore che l'aveva colpito, ma dovrà tenersi riguardato ancora qualche giorno.

Il Cardinale Bourne, come annuncia il bollettino diramato a Londra, trovasi in condizioni stazionarie.

Il Principe di Galles, vice ammiraglio, è stato promosso ammiraglio della flotta e da maresciallo dell'aria a maresciallo capo dell'aria.

Il nome della Persia è stato cambiato in quello di Iran. Tale denominazione entrerà in vigore col 21 marzo.

Due francobolli delle Isole Bermude di ottant'anni fa sono stati venduti a Londra per 450 sterline.

Sono stati condannati a Praga a pene varianti da un mese ad un anno, per aver partecipato ad una organizzazione segreta, 77 comunisti, dei quali 21 minorenni.

Sono avvenuti conflitti tra cattolici e anticlericali a Città del Messico. Si sono avuti sei morti.

Alla Citroen i liquidatori della Società hanno ricevuto una offerta di aiuto finanziario che permetterà alla Compagnia di continuare a produrre un limitato quantitativo di automobili.

Un misterioso delitto è avvenuto a New York: il nuovo Ministro della Repubblica dell'Equatore a Berlino, Quisola, che doveva in questi giorni partire per l'Europa è stato trovato morto nell'atrio di una casa.

E' morto improvvisamente a Londra, all'età di 45 anni, Edward Henry Hillman, direttore della società internazionale di aviazione, già proprietario di autocarri. La carriera di Hillman è un esempio tipico di forza, di volontà, di audacia, di fortuna.

Un'automobile ha urtato in una strada di Berlino una motocicletta ferma, proiettandola sul marciapiede, dove ha ferito gravemente tre passanti, i quali hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Una scialuppa che discendeva il corso del fiume Panuco, diretta a Tampico, nel Messico, ha urtato uno scoglio e si è capovolta. Ventidue donne e bambini sono stati trasportati dalla corrente e annegati. Gli uomini hanno potuto raggiungere la riva a nuoto.

Due scosse sismiche, di cui una violentissima, si sono verificate in località diverse della California. I danni prodotti sono leggeri. Non si deplorano vittime.

LA VITA SPORTIVA

Il campionato dei liberi

Al termine del girone di andata Passons, San Giorgio, Pozzuolo, Cividale e Giovinezza sono in testa alle classifiche

I risultati

Girone A

Passons-*Caporiacco 2-1
Nogaredo-*Campoformido (Sospesa) 1 0

Girone B

*Basiliano-Rivignano 3-1
S. Giorgio Nogaro-*Talmassons 3-1

Girone C

*Cividale-Edera 2-1
*Pradamano-Grions 1-1

Girone D

*Tarcento-Credito 5-0
Pro Feletto-Pasian di Prato 1-0

Le classifiche

Girone A

Passons	4	4	0	0	14	1	8
Nogaredo	3	1	1	1	3	4	3
Caporiacco	5	1	1	3	5	10	3
Spilimbergo	2	1	1	0	6	3	3
Campoformido	4	1	1	2	8	11	3
Martignacco	4	0	2	2	2	9	2

Girone B

S. Giorgio N.	4	3	1	0	11	2	7
Pozzuolo	4	3	1	0	12	3	7
Talmassons	4	1	1	2	8	12	3
Basiliano	4	1	1	2	5	7	3
Rivignano	4	0	0	4	1	13	0

Girone C

Cividale	4	4	0	0	17	3	8
Edera	4	3	0	1	12	2	6
Grions	4	1	1	2	4	14	3
Remanzacco	4	1	0	3	5	8	2
Pradamano	4	0	1	3	3	14	1

Girone D

Giovinezza	4	3	1	0	22	6	7
Tarcento	4	3	0	1	12	7	6
Pro Feletto	4	1	1	2	4	9	4
Pasian di P.to	4	1	1	2	3	6	3
Credito	4	0	0	4	1	14	0

Girone A

Passons - Caporiacco 2-1

Neppure il Caporiacco è riuscito ad interrompere la trionfale marcia del Passons, che, poi, in quest'ultimo incontro, ha dimostrato ancora una volta forte struttura di squadra. La vittoria conseguita a Caporiacco, pur essendo stretta nel punteggio, è stata netta e indiscussa. Il Caporiacco è riuscito soltanto nel primo tempo a tener testa ai canarini che però nella ripresa hanno impostato il loro gioco e hanno così colto la vittoria.

I primi attacchi sono a favore del Caporiacco che con slancio minaccia e mantiene movimentata la partita. Al 32' gli ospitanti, dopo un periodo di costante pressione, pervengono alla segnatura con Zucchiatti. La risposta del Passons è immediata e già al 38' il pareggio era raggiunto con Elessano.

Nella ripresa sono stati i canarini ad attaccare e a dominare in parte i locali. Il punto della vittoria è scaturito al 14' a conclusione di un bel tiro di Michelutti. Arbitro sig. Borghi del G.A.U.

Nogaredo-Campoformido 1-0 (sospeso)

L'incontro che aveva proseguito combattuto ed equilibrato fino al 30' della ripresa, ha dovuto essere sospeso per l'invasione del campo dal parte del pubblico che aveva ritenuto valido un punto segnato di testa da Vidussi e che veniva invece annullato dall'arbitro sig. Piccinato.

Per por fine alle intemperanze degli spettatori si è dovuto ricorrere... ai carabinieri. L'incontro, fino al momento dell'interruzione, è stato equilibrato e il Campoformido avrebbe meritato senz'altro il pareggio. Il primo tempo ha visto le due squadre equivalersi ma mentre il Campoformido ha attaccato con più frequenza senza concludere, il Nogaredo, con belle e decise discese, si è dimostrato più pericoloso e al 14' ha ottenuto la segnatura. Nella ripresa il Campoformido si è fatto più deciso e il pareggio sembrava cosa sicura; e difatti al 30', come abbiamo detto, veniva segnato da Vidussi e la annullazione faceva succedere l'incidente sopra accennato.

Girone B

Basiliano-Rivignano 3-1

Il Basiliano ha nettamente vinto il suo confronto col Rivignano riportando un successo di tre a uno. I bianco neri si sono mostrati in ripresa e come era nelle previsioni, non hanno mancato di imporre il proprio gioco e spuntarla. Il Basiliano ha marcato una costante superiorità per tutta la durata del gioco mentre il Rivignano ha opposta una fiera ma non continua difesa.

Il primo tempo è stato in netto favore del Basiliano che è riuscito a marcare due porte e precisamente al 15', con Dell'Angela, e al 34' con Guatti, il quale tramutava un calcio di rigore.

Nella ripresa i bianco-neri continuavano nel loro gioco di attacco e al 10' ottenevano la terza segnatura. Autore Sarta II. Dopo quest'ultimo successo il Basiliano calava di tono e il Rivignano ne approfittava per segnare il punto dell'onore al 30' in seguito a una difettosa parata di Savoia.

Arbitro sig. Zenarola del G.A.U.

S. Giorgio-Talmassons 3-1

Come era previsto, il San Giorgio ha vinto a Talmassons. I sangiorgini proseguendo il loro inseguimento per la conquista della primo piazza del girone, hanno sbaragliato il Talmassons sul campo di questi. Gli ospiti si sono dimostrati forti in tutte le linee ma ciò che più ha impressionato sono state le doti di ricupero dell'undici di Chilo che è riuscito a portare in proprio favore un risultato che a pochi minuti dalla fine sembrava irraggiungibile.

Il primo tempo ha visto un Sangiorgio nettamente superiore tanto che già al 7' Chilo otteneva il primo punto. Il Talmassons, adottando una tattica difensiva, ha impedito altre segnature.

Nella ripresa Bausù pareggiava le sorti e con questo risultato si arrivava a pochi minuti dalla fine quando Boel, segnava la seconda porta per gli ospiti e l'insidioso Chilo ne marcava una terza chiudendo la serie.

Arbitro sig. geom. Biondani del G.A.U.

Girone C

Pradamano-Grions 1-1

Il Pradamano pareggiando sul proprio campo coi grigi del Grions, ha realizzato il primo punto di questo campionato. — I grionesi, pur giocando al disotto del loro reale valore, e disponendo di soli nove uomini per l'espulsione di due giocatori, hanno mancato per un soffio la vittoria e soltanto un calcio di rigore a loro sfavore, concesso un po' facilmente dall'arbitro gli ha privati del successo. Il primo tempo è terminato in vantaggio degli ospiti che ottenevano il loro punto con Florit su azione di calcio d'angolo. Nella ripresa il Grions, pur dominando, doveva subire la segnatura del pareggio in seguito a un calcio di rigore. Arbitro sig. Pecoraro del G. A. U.

Cividale-Edera 2-1

Il più importante ed atteso incontro della quinta giornata di campionato si è risolto con la vittoria del Cividale un po' fortunata a dire il vero, perchè scaturita da un calcio di rigore molto discutibile. Gli ederini hanno tenuto testa ai bianco-rossi per tutta la durata dell'incontro e avrebbero meritato il pareggio.

Per la cronaca diremo che il primo tempo è terminato con un risultato di parità mentre nella ripresa il Cividale coglieva la vittoria su calcio di rigore.

Arbitro sig. Ferassutti del G. A. U.

Girone D

Tarcento-Credito 5-0

Già nell'inconto col «Giovinezza» il Tarcento aveva dimostrato le sue buone doti di squadra vivace e combattiva. Nell'incontro che i tarcentini disputarono col Credito i loro sforzi sono stati premiati da una netta vittoria per 5 a zero. Soltanto nel primo tempo la giovane compagine udinese è riuscita a far efficacemente barriera e a mantenere nel limite minimo la segnatura.

Il primo tempo ha visto la superiorità dei tarcentini e la ottima difesa del Credito. Una sola porta veniva segnata da Ferrari. Nella ripresa il Credito si è sbandato specialmente in difesa ed ha permesso agli ospiti di realizzare altre quattro porte per merito di Ferrari, Toffolo (2) e Nardini.

Pro Feletto-Pasian di Prato 1-0

I rossi del Feletto sono riusciti a cogliere un bel successo fuori sede a spese del Pasian di Prato. Nel complesso però il Pro Feletto si è meritato la vittoria perchè ha marcato una leggera ma costante superiorità per tutta la durata del gioco.

Del Feletto si sono distinti i due terzini e i mediani, mentre l'attacco si è trovato a sprazzi. Del Pasiano, ottimo il sestetto difensivo. Il punto della vittoria dei rossi è stato conseguito al 15' del primo tempo da Foschiatti.

Genova - Berna 3 - 2

Roma, 31

Il secondo degli incontri per il torneo internazionale di calcio, disputatosi oggi al campo del Testaccio fra le squadre della A. C. Genova e del F. D. C. Berna, è stato vinto dal Genova per 3 a 2. Il Genova incontrerà domani la «Roma» per il primo posto del torneo.

VOLO A VELA

L'ultimo brevetto dell'annata

La scuola provinciale di Volo a Vela della Federazione dei Fasci, momentaneamente (cioè per un breve periodo della stagione invernale) sospende l'attività. Ieri ultimo giorno, furono compiuti, come il consueto, molti voli di allenamento degli iscritti al corso «B», ed infine l'universitario Luigi Zavatti, ha effettuato le prove di brevetto «A», pienamente riuscite.

Il bilancio della scuola di volo a vela, diretta dal cav. Raffaello Scarton, risulta così in 57 brevetti rilasciati in appena sei mesi di attività.

La sagra sciatoria degli Scarponi

X Campionato nazionale di Sci A.N.A.

(Tarvisio 20 gennaio XIII)

Organizzato dalla Sezione A. N. A. di Gemona, la X edizione del Campionato Nazionale di Sci A. N. A. si svolgerà quest'anno il 20 gennaio 1935 a Tarvisio. Con questa decisione S. E. Manaresi ha voluto attestare ancora una volta la sua simpatia per gli alpini friulani ed il suo amore per questa terra di frontiera che vide il passaggio vittorioso delle Legioni di Cesare riconsacrata alla Italia dalla battaglia di Vittorio Veneto.

Gli alpini sciatori di tutte le Sezioni A. N. A., dopo aver corso sulle piste del Colle di Tenda, di Sauze d'Oulx, del Sestriers e di Asiago, dopo aver solcato le nevi della Val d'Aosta, caleranno nel Friuli, caro a tutti gli alpini di guerra per cimentarsi in questa cavalleresca contesa.

Alpini tutti, vinti e vincitori. Alpini giovani, esuberanti, dai polmoni assetati di brezza gelata, vecchie penne che non si rassegnano al passaggio nella territoriale. Facce da medaglie, angolose, dal naso aquilino, dalla bocca forte che tengono ancora duro, che sfruttano tutte le astuzie per guadagnare pochi secondi sul percorso, sciatori che hanno provato che cosa significhi fare la guerra con i sci ai piedi, sulle vedette attaccando il nemico che dai ripari blindati maneggiava li fucile e la mitragliatrice. Alpini vecchi che dalla categoria di «Vecchie penne» traggono ragione di orgoglio e sentono l'obbligo di difendere un passato. Sciatori che si arrampicavani sul ghiacciaio e sul nevaio senza pelli di foca e senza preparati chimici da spalmare sulla pancia dello sci. Gente che come sciolina conosceva soltanto l'olio del gomito e delle ginocchia. Adunata, adunata, dunque, vecchi e giovani fanti della montagna.

Lassù a Tarvisio, nella dolce conca che il «Gemona» presidia, canteremo ancora le canzoni nostre, quelle genuine, imparate nei baracchini ancorati con le funi delle teleferiche, cigolanti al soffio della tormenta, abbarbicati sul rovescio delle posizioni. Ricorderemo ancora gli sciatori del Cavento, del Mandrone, dell'Adamello, dell'Ortler e del Canin, ricorderemo insieme l'azzurrina eccelsa conca di Presena; canteremo a Calvi le gesta di Passo Lares.

Tarvisio gentile si appresta ad accogliervi con la schietta ospitalità montanara che ha il profumo del pane fatto in casa. Risalirete il Fella cerulo, rivedrete le Valli di Dogna e di Raccolana, cercherete lo Jof del Montasio con la sua tinta rossa sotto il cappuccio bianco. Ricorderete il colonnello Mazzoli ed Italo Balbo. Passerete sotto il Cianalot ed ai due Pizzi, avanguardia nostra nel 1917 su Tarvisio, e vedrete il Forte di Malborghetto ormai grottesco fantasma smantellato, piegato sotto i colpi del 305 di Pietratagliata. Tarvisio vi darà il benvenuto, ammantata di neve e di tricolore, e dalle vette delle Ponze e del Mangart i Confinari, figli vostri, vi saluteranno alla voce: «Qui è l'estremo confine della Patria». Le nere chiome degli abeti, guardia maestosa dei Laghi di Fusine, fremeranno sussurrando la canzone eterna della montagna che voi soli alpini sapete comprendere. Una nenia lenta e dolce, come una saga nordica, semplice, ingenua, ma che giungerà fino al cuore.

CICLO - CAMPESTRE

La «Coppa d'Inverno» vinta da Bucciol del C. C. Udinese

I migliori corridori della Provincia hanno partecipato domenica alla prima corsa ciclo campestre dell'annata, svoltasi a Torenzano per iniziativa di alcuni appassionati locali. La gara è stata diligentemente organizzata dal C. C. Udinese.

Essa si è svolta su di un percorso di circa 36 chilometri, in buona parte su terreno accidentato. Ad un paio di chilometri dalla partenza, il plotone, trascinato a buona velocità da Pietro Boemo, era già sensibilmente frazionato. Sul gretto del Torre Boemo perdeva contatto perchè costretto a procedere appiedato mentre Bucciol, più fortunato, riusciva a trovare un sentiero più agevole e a conquistare un notevole vantaggio che Boemo e gli altri inseguitori non poterono colmare, durante gli ultimi chilometri del percorso.

Bucciol tagliava così tutto solo il traguardo finale dopo aver vinto tre premi istituiti nelle varie località attraversate.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bucciol Riccardo del C. C. Udinese che ha coperto i 36 chilometri del percorso in ore 1,4' (media oraria km. 33,900); 2. Boemo Pietro, id., a 150 metri; 3. Sabadin Remo del C. C. Sandanielese, a 40''; 4. Zaninotto Isidoro, id., a 30''; 5. Della Toffola Dario, della «Binda» di Varese a mezza macchina; 6. Del Torre Luigi, del C. C. Sandanielese, a una macchina; 7. Minisini Angelo, id., a ruota; 8. Masotti Olinto, del C. C. Stefanutti; 9. Feruglio Nello del C. C. Sandanielese; 10. Cragno Anselmo, id. id. Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa «Inverno» è stata assegnata al C. C. Udinese per merito del primo e secondo arrivato. La giuria era formata dai sigg.: Fiorello Modolo, Carlo Fluminio, Adelchi Fabiano, Franchi, De Lorenzi e Venturini. Commissario di gara Mario Panseri.

Sentenza

In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore di San Daniele del Friuli ha pronunziato la seguente sentenza nella causa di opposizione da decreto penale 17 agosto 1934 contro

NARDINI VALENTINO, fu Giuseppe e fu Mattiussi Paola, nato a Coseano il 26 dicembre 1878, ivi residente. Imputato del reato di cui agli art. 23 R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033, al Regolamento 1. luglio 1925 n. 1361 e all'art. 2 del R. D. 30 dicembre 1929 n. 2316, punibile ai sensi dell'articolo 48 R. D. 15. 10. 1925 numero 2033 per avere in Coseano il 24 luglio 1934 posto in vendita e ritenuto per vendere litri cinque di olio di oliva che all'analisi risultò adulterato con il 25 p. cento circa di olio di semi.

(omissis)

Il Pretore, letti ed applicati gli art. 483.488 C. P. P.; 58, 48 e 61 del decreto legge 15 ottobre 1925 n. 2033, condanna Nardini Valentino alla pena di lire 550 (cinquecento cinquanta) di multa, nonchè al pagamento delle spese e tasse del procedimento. Ordina la confisca dell'olio adulterato e che copia del presente disposto sia, a spese del condannato, pubblicato sui giornali «Il Popolo del Friuli» e «L'Agricoltura Friulana», nonchè affissa all'Albo del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine e del Comune di Coseano. Dichiara condonata la pena inflitta a norma degli art. 1 e 3 del R. D. 25 settembre 1934 n. 1511.

Il Pretore f.to *Oscar Muscariello*

L'A. Cancelliere f.to *Vitturelli*

Per estratto conforme: li 19 dicembre 1934 XIII.

Il Cancelliere: *Mario Ognissanti*.

VITA ECONOMICA

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali Obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 31 dicembre.

I.R.I. Stet 4%	517.50	517.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	496.—	495.50
» » Elfer 4.50%	498.—	498.—
Pubblica utilità 6%	499.50	499.50
» » s. Tel. 6%	499.50	499.50
Credito Navale 6.50%	500.25	500.50
Edison em. 1931 6%	503.75	505.—
Emiliana 6%	501.50	501.50
Meridionale di El. 6%	504.—	504.—
Soc. Eserc. Tel. 6%	495.—	497.—

* * *

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 31 dicembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	85.10	85.10
Pr. Conv.	84.50	84.40
Obbl. Ven. 3.50	91.50	90.60
B. T. 1940	103.15	103.10
B. T. 1941	103.80	103.75
B. T. 1943	99.10	99.20
B. d'Italia	—	1625.—
Comit	965.—	965.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assicur. Generali	4010.—	—
Assicuraz. Ital.	555.—	—
Riun. A.	1925.—	—
Riun. B.	1815.—	—
Cosulich	14.25	13.50
Cascami Seta	—	301.50
Snia Viscosa	—	291.25
Fiat	—	288.—
Edison	720.—	720.50
Soc. Adr. Elett.	—	143.75
Terni	197.—	196.—
Francia	77.25	77.25
Londra	57.80	57.80
Svizzera	379.25	379.25
New York	11.71	11.71
Berlino	—	469.04
Belgio	—	274.50
Spagna	—	160.—
Praga	—	49.10

MERCATI

A PORDENONE

Granoturco al q.le da lire 50 a lire 52 — fagiuoli da 50 a 70 — frumento a 85 — patate da 25 a 30 — vino comune da pasto all'ettolitro da lire 70 a 100 — fieno al q.le da lire 10 a 13 — stramaglie da 7 a 8 — legna da ardere spaccata da 6 a 9 — buoi o manzi a peso vivo al q.le da lire 160 a 180 — vacche a peso vivo da 120 a 140 — vitelli da 200 a 270 — uova la dozzina da L. 3.60 a 3,80 — polli e galline a peso vivo al Kg. da lire 4 a 4,50 — capponi e tacchini a peso vivo al Kg. da L. 4,50 a 5,50 — maiali a peso vivo al q.le da lire 220 a 260 — id. da latte a peso vivo al capo da lire 40 a 50.

RUT, LA BELLA MOABITA

Roma non era ancora nata, che la vita ferveva nelle cittadine e borgate di Palestina, di qua e di là del Giordano. In Efrata presso Betlem, viveva un ricco possidente di campine greggi, Elimelech, discendente da Giuda. Aveva in moglie Noemi amorosa e dolce verso il marito, solerte e vigile padrona della casa e dei servi, affettuosa ed austera educatrice di figlioli, come Rachele, come Anna. Ecco, una terribile siccità colpisce la terra di Betlem, i pastori fuggono oltre il Giordano, dove non è l'arsura, dove almeno gli uomini e i bestiami saranno salvi. Anche Elimelec trasporta la sua casa nella regione di Moab: prima vanno i figlioli Malon e Chilion gagliardi giovani, con un drappello di servi armati su forti giumente; poi vanno i pastori con le pecore; infine il patriarca con la sposa e con gli ultimi servi. La prosperità ritornò nella sua casa, come in quella di Giobbe, e Malon conduce in sposa Rut e Chilion Orfa, brune, virtuose moabite. Ma, o felicità, quanto sei volubile! Scoppiò in Moab una peste esiziale; morivano gli uomini ed i greggi. Morì anche Elimelec e lo seguirono i figli. Le tende del ricco israelita divennero sole e povere, non mute, perchè dentro giacquero a piangere tre desolate vedove. Noemi disse alle nuore:

— Figliole, il Signore ci ha percosse duramente. Ma non andremo innanzi piangendo eternamente!

— Che faremo?

— Io tornerò in Betlem. Voi siete ancora fiorenti e i giovani di Moab vi chiederanno in spose. Vedrete ancora il sole della gioia.

Un mattino, sulle prime luci, quando ancora il sole non affuoca, Noemi lasciò la valle di Moab e mosse verso il Giordano, seguita da Orfa e Rut. Ecco il bivio della antica carovaniera: un ramo volge a sud verso il paese degli Arabi e degli Idumei; un ramo va dritto a ponente, al Giordano, al paese d'Israel e dei Filistei ed al mare. Noemi pensò: «Non posso condurre oltre queste figliole. E' bene che tornino indietro ai padri loro». Sentì il cuore stringersi, per un'altra separazione. Restava sola, innanzi cogli anni, stanca per le fatiche e i dolori. Oh, avesse potuto tenere con sè le giovinette! Ma non era giusto e non le avrebbe tentate. Avesse avuto altri figliuoli, cui darle in isposa, secondo il costume d'Israele! I suoi splendidi figli erano morti, ella era quasi vecchia e senza speranza di nuovi. Nella casa del padre loro Rut ed Orfa avrebbero ricevuto i doni di nozze da altri sposi. Così era giusto. Si fermò vicino alla cisterna, s'appoggiò al muretto stanca. Rut con l'otre di cuoio attinse acqua fresca e amorevolmente la porse alla mamma.

— Figlie mie, ora abbracciatemi. Tornate a casa, da vostro padre.

— Che dici, o dolce madre! Noi vogliamo venire con te.

— No, benedette! Perchè verreste? Avete forse qualche obbligo verso me? Certamente no, essendo morti i vostri mariti. Posso io forse darvi altri figli miei per mariti? Voi vedete, che sono innanzi cogli anni e non me ne darà più il Signore. E anche se mi nascessero in seno oggi, aspettereste voi, che diventino grandi per averli mariti? No, figlie mie! Orsù, che il Signore vi benedica.

Orfa singhiozzando abbracciò la dolce suocera, raccolse il suo velo e si avviò per tornare alla casa di suo padre. Rut non partì; stringendo la mano alla buona «madre» esclamò: — No, madre mia, non mandarmi via da te. Io ti amo, io ti sarò figlia, la tua gente sarà la mia gente, la tua casa la mia cosa.

— Non hai bene udito quello che ho detto poco fa?

— Sì, ed il mio cuore ha deciso: verrò e resterò con te.

Il cuore della giovane eroicamente si donava al sacrificio ed inconsapevolmente si donava al disegno prefisso. Quantunque straniera ad Israele, per la sua bellezza e per le sue virtù doveva essere accolta nella stirpe di Cristo.

La pianura squallida ed i monti grigi azzurri videro passare per il sassoso sentiero di Palestina le due donne strette; la giovane sosteneva l'anziana amorevolmente. Ricordate il quadro di Dorè? Noemi e Rut abitarono in una casupola ad Efrata, nelle antiche e deserte possessioni di Elimelec. Vivevano poveramente con erba, miele, frutti: rare volte potevano arrostire grano e saziarsene. Vivevano nascoste e buone, ignote ai possidenti e pastori circonvicini. Tra essi erano anche parenti di Elimelec; i quali non avevano abbandonato il paese al tempo della siccità e della carestia. Alcuni erano poveri e non avrebbero potuto soccorrere le donne, anzi le sfuggivano per non vedersele dinanzi a piatire. Uno però era dovizioso e potente e dalla fama era chiamato buono, Booz, figlio di Salomon, discendente da Giuda, come Elimelec. Aveva molti greggi e pastori, aveva molti campi seminati con orzo, frumento e fave; numerosi olivi ed anche una vigna. Egli era tenace ed interessato lavoratore. Le occupazioni gli assorbivano tutte le ore della giornata, spesso anche buona parte della notte destinata al sonno: la sorveglianza sopra i greggi ed i pastori, sopra i campi e gli operai, la cura dei frutti, il commercio con gli astuti mercanti di Caldea, d'Egitto e di Fenicia, il timore delle incursioni, improvvise dei predoni di Moab, di Amalec e d'Arabia. Aveva udita la morte di Elimelec e dei suoi figli ed il soppiantamento della sua famiglia. E che?

Era forse obbligato a risuscitare la discendenza del parente, acquistandone i diritti famigliari e sposando la vedova di lui, o la seducente vedova di Malon? No. Un altro uomo della stirpe era vicino per sangue ad Elimelec più di lui; pensasse egli a soddisfare l'obbligo di legge. Queste riflessioni gli vennero in mente, udendo il messo feralmente, ma fu un momento; tosto ritornò alla cura delle ricchezze. Ma Dio qui dava Booz e Rut a un incontro e Noemi sospinse la nuora a quell'incontro. Non era Booz stretto parente del morto Elimelec? E non doveva risuscitare la discendenza di lui? Non poteva certamente, sposando essa Noemi, che i molti anni avevano già fatta sterile, bensì sposando la vedova di Malon primogenito e successore nei diritti famigliari ai paure. Non sarebbe andata innanzi senza amore e senza agli, in spregevole povertà la sposa del suo primogenito!

Venne il tempo della mietitura dell'orzo. Molti giovani e fanciulli dei borghi vicini e lontani accorsero a quello di Booz e si aggiunsero ai suoi servi per aiutarli nella raccolta. Intanto campi e campi di orzo maturo biondeggiavano via via a perdita di occhio. Così per molti giorni al canto dei grilli, le squadre degli operai andavano a raccogliere la messe copiosa. Booz seguiva e sorvegliava la gente e la messe ed era contento. Ricordate il quadro del Dorè?

Una mattina Noemi e Rut non trovarono cibo nella povera casa.

— Non c'è pane, madre!

Noemi divenne pensierosa.

— Eppure il Signore ce ne darà oggi stesso. Ascolta. Booz figlio di Salomon ha mandato oggi i servitori a mietere l'orzo nel campo di Ghilgal. Va anche tu. Segui le fanciulle, che legano i manelli e raccogli le spighe, che esse lasciano indietro.

Rut raccolse il suo velo e andò nel campo, si pose dietro le fanciulle, che raccoglievano e legavano in fasci i gambi secchi fruscianti, e spigolò. La legge di Mosè permetteva al povero la spigolatura. Quando ella credette di avere raccolto una buona quantità di spighe, tornò a casa, battè le spighe, ne trasse due piccole misure d'orzo, ne arrostì un poco e si saziarono essa e Noemi. Appena si alzò il nuovo sole, Noemi disse a Rut:

— Figliola, ritorna nel campo di Ghilgal, poniti dietro le fanciulle e raccogli le spighe, che le lasciano indietro. Non avvicinarti ai servitori e non permettere, che essi si avvicinano a te, affinchè tu non debba arrossire.

Rut tornò nel campo e si pose dietro le fanciulle. Ecco, giunse il padrone, sopra una giumenta bianca, a sorvegliare la mietitura. Da lontano guardò ad una ad una le squadre dei mietitori e delle legatrici, contò i covoni sparsi nei campi e sopra la bruna stoppia gialli e luccicanti al sole come oro. Oh, chi poteva essere quella donna, anzi quella giovinetta, che raspollava dietro le fanciulle? Ad un cenno, accorse il capo dei mietitori.

— Chi è colei?

— La nuora di Elimelec, Rut moabita.

— Ah!

Sulla fronte del padrone passò l'ombra di molti pensieri. Perchè la vedova di Malon era venuta nel suo campo? Solo a spigolare? Oh, se potesse condurla nella sua casa, come sposa e padrona dei suoi servi! Altra volta gli era nato in cuore questo desiderio. Vedeva correre via gli anni, sulle tempie comparire qualche filo di argento, nè ancora il canto nuziale aveva rallegrata la sua casa. Se non fosse quel più vicino parente...!

— La nuora di Elimelec può spigolare, finchè che vuole. Anzi dirai alle raccoglitrici, che a bella posta lascino indietro manelli di spighe. Bada, che i giovani non si accostino a lei e nessuno le dica niente, affinchè non arrossisca.

Rut, prima che il sole fosse sceso dietro i colli di Giudea, aveva già raccolto un grande fascio d'orzo odoroso; tornò a casa presto e lieta.

— Vedi, madre, quanto orzo!

— Cinque misure certamente.

— Oggi però ho tremato. Non avevo fatto il primo manello, che vidi venire innanzi Booz vostro parente, sopra una bianca giumenta. Ecco, pensavo, mi scaccerà! Mi feci piccola piccola, avrei voluto essere una formica per nascondermi sotto le zolle. Egli parlò con il capo dei servi. Ecco, egli mi fa scacciare! Invece nessun mi fece sgarbo, anzi le raccoglitrici dimenticavano indietro più spighe di prima.

— Dio sia lodato! — esclamò Noemi. Pensò un poco e soggiunse: — Domani, o figliuola, tornerai nel campo di Ghilgal a spigolare.

Nel domani all'alba Rut già seguiva le serventi di Booz, spigolando abbondantemente. Venne anche il padrone, cavalcando la bianca e poderosa giumenta, avvolto in un mantello di bianca lana. Rut non ebbe timore. Le pareva, che l'occhio di lui la incitasse a raccogliere spighe, quante poteva. Ora ecco il capo dei servi correre verso di lei. Che sarà mai? Booz figlio di Salomon voleva parlare alla figlia di Elimelec. Ella sentì nel cuore un tuffo violento, per poco non cadde. Ma tosto si riprese e si mosse. Quando fu a dieci passi gli disse:

— Ecco la tua serva!

Booz, commosso e sorridente, fu pronto a rialzarla e con benevolenza le rispose:

— Sia benvenuta la figlia di Elimelec. Essa può spigolare, fino quando vorrà, insieme con le mie fanciulle. E se avrà sete, potrà attingere ai vasi dell'acqua. E quando la gente si radunerà a mangiare, potrà affettare il pane e bere il vino con essa.

Venne la sera. Booz stava osservando la battitura dell'orzo, ma senza interesse, perchè il suo pensiero era distratto altrove. Chiamò il capo dei servi.

— E' partita la nuora di Elimelec?

— Non ancora, mio signore.

— Conducila qua subito.

Il capo dei servi volò e dopo alcuni istanti eccolo accompagnando la spigolatrice.

— Non temere, figliola! Ho detto nel mio cuore: Quanta fatica devi sostenere per raccogliere un po' di orzo! Non sarebbe meglio, che io ti sollevassi? Figliola, mi è noto quanto amorevolmente tu servi a Noemi. Orsù, sciogli il tuo mantello.

Così detto, egli stesso versò ben dieci misure di orzo bruno e odoroso, tanto che ella tornò via, affaticandosi sotto il peso, ma lieta e non pensò neppure a raccogliere il fascio dei gambi spigolati.

Noemi, quando ebbe udita la narrazione di Rut, non si meravigliò; ella aspettava questo. Occorreva adesso rammentare a Booz il dovere, imposto dalla legge, di risuscitare la discendenza di Elimelec, acquistandone i diritti famigliari, e sposando la vedova del primogenito di lui. Booz, si vedeva, era virtuoso e non avrebbe disprezzato l'obbligo sacro.

Già era notte profonda e silenziosa. Brillavano lontani i fuochi accesi dei pastori per il freddo e contro i lupi. Noemi non poteva chiudere occhio ed era immersa in gravi riflessioni. Infine si levò, scosse la giovanetta, che riposava quietamente sul lettuccio di pelli.

— Figliola, io penso al tuo bene; il Signore mi assista.

— Eccomi, o madre.

— Metti il migliore vestito, ungi i capelli con olio profumato, il tuo animo ed il tuo viso siano lieti. Così. E prendi il velo. Così. Ora andrai all'aia, dove Booz stanco per la battitura e sazio, dopo la cena, dorme, in mezzo ai servi. Poniti ai suoi piedi. Aspetterai che sia sveglio e farai quello che egli ti dirà.

Un'ombra leggera entrò nella aia, dove Booz giaceva, dormendo, nessuno dei servi si accorse, chè tutti erano immersi nel sonno. Rut si accostò ai piedi di lui e glieli scoperse, come a dire: — Ecco, signore, la tua serva. Fa di lei quello che ti piace. — Non aveva ancora cantato il gallo e dopo il primo sonno breve Booz si svegliò e si scosse vedendo la donna a' suoi piedi. Il cuore gli suggerì: — E' la nuora di Elimelec! — e sussultò di gioia, poi fu turbato.

— Figlioila, che hai fatto! Pure non hai fatto male, avendo posta fiducia in me.

Stette un poco silenzioso a pensare. Poteva prendere l'eredità di Elimelec? Non poteva: un parente più stretto ne aveva il diritto. Non si poteva andare contro la legge. Sospirò. Ma quel parente aveva piccola sostanza e moglie e molti figli; avrebbe certamente rinunciato ai diritti sull'eredità di Elimelec. Voltosi alla fanciulla disse: — Ora torna a casa e aspetta un messo da me, prima che tramonti il nuovo sole.

Allorchè spuntò il giorno, Booz andò e sedette alla porta della borgata. Vi sarebbe passato ora o poi quel parente. Eccolo infine! Spingeva innanzi un piccolo gregge di caprette.

— Oh, tu, fermati ed ascolta!

L'uomo si volse e si fermò tosto. Chi non avrebbe obbedito al più ricco possidente della regione di Betlem? Booz riunì gli anziani della borgata in brevissima ora e in mezzo ad essi parlò così:

— Voi sapete, che Elimelec parente mio e di questo uomo morì nella terra di Moab insieme con i suoi figli, e la vedova di lui e quella del suo primogenito abitan qui. Ora ascolta, mio parente: vuoi tu, come più stretto consanguineo acquistare la eredità di Elimelec?

L'uomo, senza esitare, rispose:

— Mai più. Non voglio recare danno ai figli, che mi son già nati!

— Allora rinunci? Dillo francamente.

— Rinuncio nel nome di Dio!

— Avete udito, o anziani. Egli ha rinunciato alla eredità di Elimelec. Ora è lecito a me di acquistarla ed io l'acquisterò da Noemi, nel nome di Dio! E prenderò in moglie Rut moabita; affinchè non perisca la discendenza di lui.

Il sole non era giunto a mezzo corso, che il capo dei servi di Booz con uno stuolo di fanciulle, guidando una bianca giumenta, venne alla casa di Noemi. Pose ai piedi di Rut ricche vesti e monili. Ella, scintillante di ornamenti e di bellezza, montò sulla giumenta e accompagnata dalle fanciulle andò sposa e signora nella casa di Booz.

Passarono mesi. Ecco, venne un figlio, Obed. Questi fu padre di Isai, che fu padre del re David, antenato di Maria madre di Gesù

Carlo Bressani

Intervista con gli zampognari

"Tu scendi dalle stelle...„ - Cinnamelle e cornamuse - Il motivetto "nuovo„

Roma, dicembre.

Nel suburbio e nei paesi vicini sono apparsi i primi zampognari provenienti dall'Abruzzo: li abbiamo riveduti in giro per la città, di porta in porta, con la cennamella e la cornamusa, vestiti di fustagno e di ruvido bigello, con le cioce, la barba di una settimana, pronti a eseguire tutto il repertorio della novena di Natale: cioè le variazioni sul tema pastorale. E hanno suonato in molte case, circondati da bimbi attenti e da vecchi nostalgici, da donnette e da ragazze, seri, raccolti, come se facessero col loro strumento delle rivelazioni sbalorditive. La clarinetta di legno, belante e stentorea, intrecciava le sue note, alla nota dominante del piffero, l'otre sonoro che può considerarsi l'antenato degli strumenti a fiato, il venerabile della sua schiatta. E' uno strumento che piace, all'aspetto e al suono: non ha pretese... strumentali o fregi ornamentali all'infuori di qualche intacco dovuto ai coltelli, che sono stati provati sul legno: e qualche ammaccatura dovuta alle cadute dello strumento: sono otri, dicevamo, che emettono un suono cavernoso, rantolante e se sfiatano da qualche punto, ecco che lo zampognaro ci mette la saliva per vedere se si forma la bollicina, se perde fiato è un guaio serio, perchè bisogna cucirlo o appiccicarvi la pezza, con relativo rinforzo. Ma uno di cotesti strumenti può durare per anni, per secoli: ci sono zampogne ereditate dagli antenati e che sono ancora in circolazione. Del resto, il loro sforzo dura poche settimane; per il resto dell'anno, oleate, ingrassate, si riposano, appese a un chiodo del soffitto.

Abbiamo avvicinato gli zampognari, per una chiacchierata amichevole, visto e considerato che lo zampognaro è un personaggio autorevole e illustre. Hanno molte cose da raccontarvi. E sono modesti, di quella modestia campagnola, o, meglio, montanara, che si ingegna di parlare poco, di pensare e guardare molto. Hanno una storia, un'origine, una famiglia, un programma e... un passato. Chi non ha un passato a questo mondo? Tutti. Chi non ce l'ha l'inventa e finisce per crederci, egli stesso. Ma il passato di questi zampognari è vero e noi siamo i testimoni della loro vita che sembra racchiusa in un involucro di primitività; li abbiamo visti quando eravamo piccini, li abbiamo anche seguiti, nelle loro peregrinazioni di porta in porta, e suonavano allora, come oggi, le stesse nenie di Natale, i preludi lamentevoli e irritanti che arieggiavano il solito motivo patetico e dolce: «Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo»...

"Noi siamo contadini...„

— Noi siamo contadini — ci ha risposto il capo zampognaro — cioè quello che suona lo strumento più grosso, la cornamusa; e spalleggia il compare nelle sue evoluzioni ardite, con la cinnamella che prova anche a suonare, quando lo prende l'estro, la «Traviata», la «Cavalleria» e i tanghi appassionati. Noi siamo pastori o contadini: all'inverno guardiamo le pecore in montagna nei vasti silenzi della Maiella, e col flauto ricaviamo qualche arietta pastorale. Prova e riprova ci scappa fuori il motivo nuovo.

— Naturalmente, per rinnovare il repertorio...

— Sicuro. Verso ottobre, cominciamo a provare, cioè a concertare: ci prepariamo bene: poi, col fardello, ci avviamo verso le piazze, possibilmente nuove...

— La conoscete la leggenda di quei tali pifferi di montagna?..

— Sì, ma l'abbiamo appresa in città, durante il nostro giro. Dev'essere nata nella fantasia di qualcuno e poi trapiantata in montagna, per ragioni di clima.

— Quest'anno che cosa suonerete di nuovo?

— Il mio amico ha composto una pastorale che gli è costata tre anni di lavoro: è un motivetto che mi piace tanto...

— Fa anche... «dù du»?

— Sì, è carina: io ho creato degli accordi speciali, costituiti di note basse, che ci fanno una bella figura. Abbiamo provato e riprovato per un paio di mesi e alla fine la pastorale è stata concertata. L'abbiamo portata in giro in tutte le nostre piazze e attualmente la stiamo suonando a Roma. Altri zampognari l'hanno inclusa nel loro repertorio e la stanno suonando laggiù, in Puglia....

— Come vi regolate per i... diritti d'autore?

— Così, alla buona...

— Ma guadagnate sul serio, suonando di porta in porta?

— Caro lei, c'è crisi: crisi di coscienza: prima si guadagnava molto di più, ci invitavano a pranzo, ci davano da bere, vino, s'intende, ci invitavano a suonare davanti ai presepi, ma oggi i presepi sono rari.

— Crisi edilizia?

— Appunto. Dacchè il presepio è stato conteso dai genialoidi, per farci sopra i movimenti di masse, è diventato una cosa difficile, e l'antico presepio che poteva poggiare su un tavolino, uno scrittoio, non piace più. La folla vuole i movimenti. Verrà il giorno in cui il presepio diventerà una esposizione profana di uomini meccanici.

Figli della montagna

Questo zampognaro ha delle idee... profonde. Per timore di non poter competere con lui, in una discussione storico artistico religiosa, ci congediamo strategicamente, dopo aver appreso delle cose interessantissime.

Bravi zampognari. Noi amiamo le macchine e i presepi movimentati, specie quelli napoletani, in stile settecento, che sono celebri in tutto il mondo: e amiamo anche voi, per due ragioni; primo, perchè tra tanta frenesia di vita, c'è qualcuno, voi ad esempio che non vi fate travolgere dal tempo, ma restate fermi, abbarbicati alle vostre rocce, alla vostra primitività sana e montana: secondo: perchè la vostra musica ci riporta ad altri Natali, quando ci potevamo permettere il lusso di piangere e di essere rabboniti: il gusto di fare le capriole, la gioia di riposarci in braccio a papà o a mamma, e di avere bimbi, delle prerogative addirittura sovrane. Io, personalmente, ho marinato la scuola per seguirvi tutto il giorno e ho imparato le vostre nenie; quel... motivetto che mi piace tanto, e che glorifica con dolcezza infinita la nascita del Redentore. Siete interessantissimi, voi, coi vostri calzari, col vostro cappelluzzo, col vostro vestito di fustagno color marrone, con quella vostra aria che sa di indifferenza, di assenteismo, di filosofia trascendente, in questo mondo epilettico, in cui gli uomini sembrano fatti a serie, e tratti dallo stampo della nevrastenia. Anche la vostra vita è bella, perchè semplice: quando siete soli, in montagna, seduti sul sasso, al cospetto del gregge che rumina sdraiato, dovete essere felici di possedere lo spazio, di aver raggiunto uno stato di grazia davvero invidiabile, perchè argomentando, speculando fantasticamente riuscite a trovare le coordinate dell'infinito. Ma che cosa siete: filosofi o zampognari? Primitivi oppure esseri perfetti, che, attraverso la speculazione, la semplicità e la solitudine, siete arrivati a possedere tutti i segreti dell'universo?

Certo, il vostro mestiere non è invidiabile; ma comunque avete la consolazione di rappresentare l'uomo primitivo, o meglio, l'uomo antico, quello che campava di aria e di luce e di pasti frugali, ingenuo, sognante come un bimbo, e felice di essere tutto e nulla. Ci vedremo l'anno venturo: preparate una pastorale nuova, più dolce e cullante e il Bambinello vi sorriderà così come vi sorridono tutti i grandi e tutti i bimbi d'Italia.

Giuseppe Trecca

FRA LE QUINTE DELLA STORIA

Di che male morì Napoleone?

Parigi, 31

Ombra senza riposo Napoleone continua ad affaticare il pensiero dei posteri che ancor oggi ricercano insistentemente, oltre le soglie della morte, le ragioni che ne hanno determinato ed affrettato la fine. Da un secolo le più alte autorità mediche hanno vagliato e discusso la responsabilità che la prigionia di S. Elena avrebbe avuto in questo campo. I francesi hanno accusato il clima di quest'isola; gli inglesi si sono difesi accusando la marcia inesorabile del cancro.

Recentemente Aubry («Le Progrès Médical», 22 settembre 1934) che ha studiato con cura i rapporti originali relativi alla malattia ed alla morte dell'Imperatore, soggiornando a lungo nell'isola per farsi un'idea precisa sulle condizioni materiali imposte a Napoleone, ha scritto che questi non sembra aver contratto a S. Elena l'epatite rivelata dalla sua autopsia. Tanto il colorito livido comparso sul volto dell'Imperatore già durante la campagna di Francia, quanto il fenomeno del suo ingrassamento stabilitosi fin dal 1810, rivelano quei disturbi funzionali che già avevano indotto la madre prima della Rivoluzione, a recarsi a Vichy. E' indubbio, comunque, che le stupide restrizioni apportate alla sua libertà di movimenti, la conseguente inazione, l'incoercibile disgusto che da allora egli ebbe per qualsiasi cosa, gli eccessi di febbre provocati dalle zanzare, abbiano notevolmente aggravato il suo male.

Egli non è comunque morto di «epatite», ma di «ulcera» probabilmente cancrenosa ereditata dal padre e che uccise anche due sue sorelle. E' indubbio tuttavia che la fine è stata incontestabilmente affrettata dall'umidità di S. Elena (è noto quanto le contrade piovose siano favorevoli al cancro) ed anche dalla depressione morale che soffocò la sua anima. Mal alimentato, debole ancora pei bagni torridi, Napoleone fu curato in modo deplorevole. Nessuno dei poveri ufficiali di sanità preposti alla sua assistenza, da O'Meara ad Arnott, riconobbe il suo male. Egli solo lo presentì e per questo insistè per la propria autopsia affinchè suo figlio potesse, più tardi, premunirsi contro questo pericolo.

Gli inglesi non hanno torto quando affermano che il clima di S. Elena ebbe una parte molto limitata nella genesi della malattia finale, ed i francesi neppure quando pensano che le ragioni stesse della prigionia anticiparono questa fine di parecchi anni almeno!

Da Natale all'Epifania

Moda e poesia di antichi riti

E' ritornata la moda del Presepio che San Francesco d'Assisi ideò per primo nel bosco di Greccio. E da Natale all'Epifania brillano nelle chiuse case le piccole e scintillanti stelle sotto le quali si compone il quadretto vivace ed ingenuo del Santo Bambino circondato da San Giuseppe, dalla Madonna e dagli altri tradizionali personaggi in più o meno adorne vesti ed in maggiore o in minore numero.

Hanno fatto bene gli italiani a dimenticare i simboli natalizi non nostri, anche se, per qualche aspetto gentili, e ritornare alla poetica invenzione di Santo Francesco. S uquella, generazioni e generazioni di artisti hanno esaltato con la spatola e col pennello i simboli dell'eterno rinnovarsi della vita e il soggetto natalizio, ambientato ora in un paesaggio di mite sera lunare ora su un fondo di crepitante burrasca, ora nel tepore idilliaco ed agreste dell'ovile, è apparso e pare, più che imposto da una religione, creato dall'ala del genio, espressione altissima d'arte. Attraverso le diverse figurazioni del Presepio noi potremmo quasi comporre una storia della pittura coi suoi sviluppi secolari. E, come sempre, il Bambino è il centro materiale del quadro ed il polo magnetico del sentimento, così lo vediamone i quadri dei primitivi adagiato al primo piano, vagire su poca paglia, lontano dalle altre figure, lasciando che la sua fisonomia si affissi libera e nessuno dei suoi piccoli gesti vada perduto, mentre Sandro Botticelli per esempio, e Paolo Veronese lo portano più verso il fondo, avendo però cura di dare un fiabesco fasto orientale alle vesti dei Magi e donare aloni d'oro agli angioli svolazzanti. Dall'adorazione semplice e povera dei pastori passiamo, attraverso il tempo, alle estasi di bellezza composte dal Tiziano, dal Reni, dal Perugino.

Finalmente il secolo XIX abolisce gli angioli e toglie l'aureola dalle teste del gruppo. Il realismo sopraffà la fantasia e anche la grotta, recesso simbolicamente inospite, assume l'aspetto pittoresco di rudere di antico castello o di barocco avanzo di palazzo di fata, come è ancora nella tradizione del Presepio napoletano.

Ma specialmente è interessante seguire attraverso le varie figurazioni artistiche del Presepio la storia del costume italiano e vedere come, a poco a poco, i poveri e brevi lini, e i mantelli di misero sacco della Santa Triade finiscano per essere circondati da personaggi sempre più ben vestiti e con più vaghi e smaglianti costumi dove non si tien nessun conto degli anacronismi.

La storia del costume

Oro, incenso e mirra portano in preziose teche Gaspare, Melchiorre e Baldassare, vestiti alla maniera di Dogi Veneziani o di magnifici signori del nostro bel Rinascimento, I quali se committenti del quadro, figurano fra gli adoratori, con le mogli e i figliuoli, in robone di velluto o in corazza, fra i pastori avvolti di caprine pelli. Come concepire un fasto sovrano d'altronde, da disporre con grazia decorativa attorno alla nudità rosea del Salvatore del Mondo, senza ricorrere alla seta per la quale si favoleggiava nell'alto medioevo della sua origine quasi divina? Non portata da pellegrini dalle terre dell'Estremo Oriente che ne avrebbero trafugato il prezioso seme dentro l'incavo dei bastoni al quali si appoggiavano nel lungo cammino, ma si credeva fiorita miracolosamente sulle piaghe di Giobbe, il Santo pazientissimo.... Per questa sua origine miracolosa la seta oltrechè per la sua magnificenza e la sua purezza veniva adoperata, come lo è tuttora, per i sacri paramenti e specialmente considerata dalla liturgia. Ed avveniva così che, mentre più si affinava in Italia l'arte del tessere la bava del filugello e di comporla assieme a fili d'oro e d'argento e si inventavano i più originali capolavori di spolino, i pittori circondavano la simbolica paglia, sulla quale millenovecentotrentaquattro anni fa fiorì il più grande miracolo del mondo, dei più sgargianti broccati, dei veli più diafani, dei velluti più maestosi, componendo insieme ricciute teste di angioli con viluppi e volute e cascate di seta.

Usanze e doni

Ed attorno ai rinnovati Presepi che mettono nelle case, dal Natale alla Epifania, una atmosfera dolce nella quale un alone di magia sembra sollevare a cerchio la vigile ronda degli angeli spazianti a capofitto fra le nubi di velo, si rinnovano le patetiche scene di adorazione e i sempre lieti tripudi dei bimbi. Oro, incenso e mirra depongono le statuine dei Magi attorno alla minuscola greppia per il Dio fanciullo. E il gesto della amorosa offerta viene ripetuto dai famigliari per i loro piccoli che hanno tutti gli occhi innocenti e ghirlande di riccioli d'oro come tanti Gesù. Se si potesse ricostruire tutta la gamma dei doni natalizi che vengono scambiati in questo periodo da un capo all'altro dell'universo, laddove la leggenda cristiana è passata, quanti pittoreschi costumi, quante dolci tradizioni vedremmo passare davanti a noi! Dovunque il Natale è la festa dei bambini, di quei bambini che nella loro profonda inconsapevolezza dischiudono un mondo sconfinato nella fantasia dei grandi....

Ma c'è un paese del mondo dove il Natale non è più. E questo paese è la Russia. Ed è per questo che ne ricorderemo qui qualche grazioso rito. Come quello per fare l'oroscopo del futuro fidanzato. Tutte le ragazze della casa formavano nei tempi felici della vecchia Russia un circolo attorno ad un mucchietto di grano sul quale veniva deposto un anello. Vicino al grano era lasciato libero un gallo il quale si metteva a piluccare i chicchi e così beccando faceva ruzzolare l'anello verso i piedi di questa o quella, la quale veniva così designata dall'oroscopo a maritarsi nell'anno seguente.

Evidentemente c'era nel vecchio Natale russo, insieme agli antichi patriarcali riti, un po' di magia d'ordine pagana.

Ma anche da noi nelle vegile natalizie e più specialmente la notte dell'Epifania, le ragazze giocano facendo fondere della cera o del piombo e lasciandoli cadere così liquefatti in un bicchiere d'acqua per vedere se troveranno lo sposo nell'anno prossimo. E prende assai significato allora il dono di una veste di seta bianca deposto vicino ai cavallucci e ai burattini per i fratellini più piccoli. Il dono natalizio di una veste di seta bianca è pieno di significato in quelle nostre brave famiglie della campagna dove si osservano di generazione in generazione le buone usanze dei nonni e dei bisnonni. La veste di seta, fatta con quei bozzoli che la famigliola ha allevato nell'ultima primavera proprio nello stanzone dove a Natale attorno al ceppo acceso si fa tanta allegra festa, che andrà poi ad aggiungersi nell'arca antica al corredo già cominciato per essere tirato fuori il di delle nozze, viene così benedetta nella notte santa. E ci sarà anche la matassa di seta greggia per fare la camicina del primo nato, quella che gli sarà imposta prima di ogni cosa, tessuta in una sola notte dalla devota nonna perchè porti al nipotino tanta fortuna nella vita.

Così, da noi, antiche tradizioni natalizie si sposano poeticamente con l'arte, antichissima anch'essa, della seta, formando dei miti che resistono al tempo e alla mutevole moda.

La Damina

Disegni e stampe dell'800 in una mostra romana

Roma, 31

Come ogni anno, regolarmente, per la trentaduesima volta, il gabinetto della stampa alla Galleria Nazionale in Palazzo Corsini ha aperto le sue quiete salette ad una Mostra di disegni e stampe che, prendendo lo spunto dalla celebrazione del cinquantenario della morte di Giuseppe De Nittis, è una rassegna tra le più interessanti su tutta la più notevole produzione dell'800. Naturalmente, la parte più notevole e riservata al De Nittis ed al gabinetto della stampa ha potuto esporvi la ricca collezione acquistata di recente e che per numero di pezzi, per rarità e per bellezza supera di gran lunga quella posseduta dal Louvre. Al dott. Alfredo Petrucci si devono questo acquisto, che veramente arricchisce la collezione nazionale, e l'idea di questa Mostra, che offre la possibilità di una visione comprensiva di tutto il movimento ottocentesco, tendente a ricondurre questa forma d'arte alle grandi tradizioni del passato.

Ebbe questo movimento il suo centro propulsore in Torino attorno alla calcografia Lovera e quegli artisti che, fuori del Piemonte, vi si dedicarono in margine alla attività principale, furono tratti a considerarlo su un piano di maggiore considerazione.

Nella Mostra figurano acqueforti dell'Avondo, del Royper, del Beccaria, del Gamba. Di Fontanesi vi sono le più rare, quelle, cioè, di cui l'artista distrusse i rami.

La rassegna è notevole e quasi completa: abbraccia veramente un secolo di vita e attraverso Fattori, Bianchi, Signorini e Palizzi giunge alla soglia del '900 con il Maccari, il Vertunni, il Rosa, il Serra, il Quadrone, il Piccinni, il Petitti, il Pagliani, il Pasini, ed il Mancini.

Lo studioso potrà da questa Mostra fare utili raffronti, e gli artisti ricercare i rapporti spesso assai stretti con la pittura e la scultura del tempo. Ma sopratutto essa precisa quali mirabili disegnatori fossero anzitutto quegli artisti, come conoscessero profondamente quest'arte principale, che è alla base di ogni altra e che, purtroppo, appena qualche anno fa era da taluni dispregiata, con quei bei risultati che tutti abbiamo più volte constatato.

Sigvard di Svezia protagonista di pellicole inglesi

Berlino, 31

Nei circoli cinematografici berlinesi si assicura che il Principe Sigvard, primogenito del Principe Ereditario di Svezia, e che, come è noto, ha sposato la signorina Erika Pabsak di Berlino, ha firmato un contratto con una nota Casa cinematografica londinese per una serie di pellicole, di cui sarà il protagonista. Egli debutterà in una cinefantasia ricavata da un romanzo di Wells.

In questi circoli si è informati che il Principe avrà prossimamente un colloquio con Greta Garbo. Lo scopo del colloquio sarà di discutere un progetto per la realizzazione cinematografica di alcuni capolavori della letteratura scandinava.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

DAL PORDENONESE

Nucleo Universitario Fascista

Mostra d'arte. — Il Gruppo Universitario Fascista di Udine ed il Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento organizzano la seconda Mostra d'Arte alla quale potranno partecipare tutti gli iscritti ai Gruppi Universitari Fascisti e ai Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia. La Mostra comprendente due sezioni (1.o architettura, pittura, scultura, bianconero, scenografia e fotografia; 2.o Mostra dell'Artigianato artistico) avrà luogo in Udine nel palazzo del Comune: si aprirà il 2 febbraio e si chiuderà il 2.o marzo dell'anno XIII Tutti gli interessati potranno ritirare i relativi regolamenti alla sede del Nucleo.

Tesseramento. — Il tesseramento dell'anno XIII si chiude inderogabilmente entro il 31 gennaio XIII Il tesseramento della quota va fatta esclusivamente a mezzo speciale bollettino di versamento in conto corrente postale. Coloro che non lo hanno ricevuto direttamente dalla Segreteria del G.U.F. di Udine potranno ritirarlo in sede. La sede è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 18.30.

E uscito " Gagliardia „

Il N.U.F. pordenonese ha voluto dare un bel segno della sua profonda vitalità e della sua capacità organizzativa ed ha provveduto alla redazione ed alla stampa — a cura del camerata e collega Gastone Chiodi — di un riuscitissimo numero, battezzandolo con un titolo significativo: «Gagliardia». Unitamente ad articoli su Pordenone, la sua storia i suoi artisti, la sua attività, e le sue realizzazioni non mancano scritti d'indole politica, artistica e sportiva inspirati al clima fascista e di Fascismo simpaticamente permeati. Autori ne sono gli studenti e neo-laureati del N.U.F. pubblicisti e gerarchi. I non più goliardi sono stati lieti di fare, in fondo, un bagno di giovinezza e di dimostrare come il Fascismo conservi giovanili anche nello spirito tutti coloro che la camicia nera hanno rivestita sin dalla vigilia eroica.

Il bel numero unico (molto curata la parte tipografica, simpatica l'impaginazione), è posto in vendita a beneficio della cassa del N.U.F. pordenonesi. Esso deve entrare in ogni famiglia fascista.

Infortunio sul lavoro

Una gamba fratturata

L'altro giorno nello stabilimento di Torre del Cotonificio Veneziano (S.T.I.), l'operaio Edoardo Scalon di Fiume Veneto accudendo al proprio lavoro scivolava in così malo modo da fratturarsi la gamba destra. Prontamente soccorso, è stato trasportato all'Ospitale Civile dove gli sono state prodigate le più sollecite cure e dove è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 21 dicembre 1934 al 27 dicembre 1934 XIII:

Nascite: maschi 6; femmine 4. Totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Piccoli Bruno di Antonio con Dall'Agnese Clorinda di Giuseppe; Brusadin Giovanni di Antonio con Tesolin Antonia di Giovanni Battista.

Morti: Canton Vincenzo fu Francesco di anni 81, contadino; Muzzin Glauco di Antonio Isacco, di mesi 7; Dall'Antonia Pietro fu Angelo di anni 77, pensionato; Paludetto Lino Eugenio di Luigi di anni 3; Altarin Anna fu Luigi di anni 68, casalinga (vedova Gaspardo Natale).

Pordenone-Bolzano

La prima squadra nero - verde a Trieste ha dimostrato di aver saputo ritrovare sè stessa, e se non ha raggiunto il pareggio lo si deve più che altro alla sfortuna. Il campo della Ponziana non è dei più facili ed il risultato di domenica scorsa fa quindi bene sperare indicando un confortante inizio della ripresa. Speriamo che allenatore e giocatori non si fermino su questa strada che può dar a loro ed alla cittadinanza che li sostiene, vive e legittime soddisfazioni.

Domenica prossima al Campo Sportivo del Littorio, che non ha visto in questo inizio di campionato mai piegare i nero - verdi, assisteremo all'incontro con la squadra del Bolzano che nell'ultima domenica di campionato ha vinto il Palmanova ed occupa un ottimo posto di centro nella classifica del girone. Squadra dotata di una ottima prima linea e di due buoni reparti nella mediana e nella estrema difesa darà del filo da torcere ai nero - verdi se vorranno, come è indubitabile, mantenere inviolato il proprio campo e fare un passo in avanti verso la piena e vittoriosa ripresa.

Possiamo aggiungere, e queste sono le recentissime, che la squadra pordenonese si presenterà in campo in una nuova formazione con una mediana completamente inedita, formata anche da nuovi elementi che promettono molto.

Ecco dunque la nuova formazione della prima squadra nero-verde: Rossi; Roncarati e Pagotto; Contesotto, Gori e Cadelli; Battistella, Cozzarin, Forniz, Polesel e Campagnutta. Riserva Tangerini.

Ed ecco la probabile formazione del Bolzano: Bezzatti; Eriadec e Fabbri; Steiner, Ansaloni e Danti, Pachera, Cortivo, Capaccioli e Vezzoli.

S. QUIRINO

Compiacimento del Federale

In questi giorni il Segretario Federale ha inviato al Segretario del Fascio una lettera di vivo compiacimento per l'intensa propaganda svolta per la raccolta degli abbonamenti a «Il Popolo del Friuli». Sono stati rinnovati i dieci abbonati dell'anno scorso e fatti diciotto abbonati nuovi.

Nel Fascio

Si è riunito il Direttorio di questo Fascio, sotto la presidenza del Segretario del Fascio e con l'intervento del Collegio sindacale. Nella laboriosa seduta, durata tre ore e mezza, sono state prese importanti deliberazioni per apportare economie all'amministrazione del Fascio; è stato discusso ed approvato il rendiconto di cassa ed amministrazione dell'anno XII, sono state esaminate le tassazioni e relative variazioni per l'anno XIII e varie.

Assistenza fascista

Mercoledì 2 gennaio nel pomeriggio sarà fatta la seconda distribuzione dei generi agli assistiti. Venerdì 4, alle ore 14.30 è convocato il Comitato comunale E.O.A. al completo, negli uffici comunali, per esaminare le nuove domande di assistenza.

SACILE

Tesseramento Giovani fascisti

Si ricorda agli Avanguardisti graduati, che con la prossima leva passeranno al Fascio Giovanile di Combattimento, che dovranno tesserarsi presso il Fascio Giovanile stesso.

Operaio sepolto sotto 200 quintali di legna rimane incolume

Negli stabilimenti della ditta G. Lacchin è avvenuto un infortunio che per fortuna non ha avuto conseguenze mortali. Mentre alcuni operai lavoravano presso una catasta di legna di circa duecento quintali, questa si rovesciava, investendo in pieno e letteralmente seppellendo il giovane Giovanni Gava. Con grande stupore però dei compagni che, presaghi di trovare un cadavere, procedevano con rapidità e con il pronto ausilio dei carabinieri alla estrazione del giovane, questi poteva sortire dalla sua prigione con una semplice slogatura di una caviglia e con lievi abrasioni nel corpo.

Ricoverato all'Ospedale Civile gli sono stati prodigati i primi soccorsi e veniva tenuto in osservazione.

Motociclista a gambe all'aria

Ieri nel pomeriggio Pietro Gargan, operaio della ditta Viotto, mentre in motocicletta percorreva il paese, non si sa per quale causa, sbandava e si rovesciava. Nella caduta riportava una ferita alla fronte. E' stato prontamente medicato all'Ospedale Civile.

GEMONA

Ispezione al Corso premilitare

Domenica è stata effettuata una improvvisa ispezione al corso premilitare, diretto dal C. M. cav. Tomaso Masini, da parte del generale Ispettore dei corsi premilitari, accompagnato dal Console comandante la 55. Legione Alpina. Il Generale ha assistito ad alcune esercitazioni, compiacendosi vivamente con i preposti, e con la Milizia. Egli ha quindi parlato ai premilitari sui doveri che incombono alla gioventù d'oggi.

Il dovere dei fascisti

Il Segretario del Fascio invita i fascisti ritardatari a presentarsi in settimana alla sede del Fascio, per compiere il loro dovere di tesseramento per l'anno XIII. Questo elementare dovere è sinonimo di disciplina sentita, prima virtù delle Camicie nere.

Il Te Deum

Il Duomo è stato ieri affollatissimo, per l'annuale funzione sacra del Te Deum.

Trattenimenti del Dopolavoro

Il Dopolavoro «Pro Glemona» ha iniziato una serie di trattenimenti. Il primo di essi svoltosi alla Sala alle Alpi, è stato notevole affollamento.

Una disgrazia

Ieri mattina, scendendo dal treno proveniente da Latisana, cadeva in malo modo il giovane dr. Lorenzo Catani da Pontedera, impiegato all'Ente Rinascita in Val Pantani. Accorsero prontamente a soccorrere l'infortunato due volonterosi che lo trasportarono a braccia fino a un taxi e con questo all'Ospedale. Ivi il dott. Antonio Celotti, prestatogli le cure del caso, lo dimise dichiarandolo guaribile in dieci giorni salvo complicazioni, avendogli riscontrato una distorsione alla caviglia sinistra.

ARTEGNA

Cronaca mesta

Nella sua casa di Sornicco, alla tarda età di 85 anni, serenamente si è spento il sig. Giovanni Vidoni, possidente, dopo una proba esistenza interamente dedicata al lavoro. Fu per decine d'anni in Austria e in Ungheria, comproprietario e direttore di un'avviata industria, ed era assai noto per la sua bontà, generosità ed innata modestia. Con lui scompare una tipica figura del vero friulano «sald, onest, lavoradôr».

Ai figli camerati Domenico, cav. Gio. Batta, Onorio, Umberto, dott. Ottavio e Pietro, i sensi del nostro profondo cordoglio.

OSOPPO

Grave lutto di mons. Venturini

Il 30 dicembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la signora Cristina Venturini, sorella del canonico mons. Valentino Venturini, appartenente ad una delle famiglie più distinte di Osoppo. La defunta da qualche anno abitava in Cividale, dove il fratello è canonico in quella insigne Collegiata. Di carattere mite e buono, era degna figlia di quell'avv. Antonio Venturini, che fu uno dei più valorosi difensori, col suocero Giov. Battista Rossi, del Forte e del paese nell'assedio del 1848. Il Venturini, oltre essere stato ufficiale del presidio del Forte nel '48, tenne per circa 30 anni la carica di Sindaco di Osoppo, e fu tenace sostenitore dei diritti sacrosanti della popolazione osoppana per i risarcimenti dei danni gravissimi patiti durante il glorioso assedio.

Alla p[illegible] la buona signora Cristina mandiamo un reverente saluto, mentre porgiamo vivissime condoglianze a mons. Venturini, ai nipoti e parenti tutti.

PONTEBBA

La Befana fascista

Un'altra festa benefica si è svolta a Pontebba a cura del Fascio Femminile: la Befana fascista, che è tutta un'opera buona a favore e sostegno degli indigenti. Intanto diciamo subito che nella giornata della Madre e del Fanciullo sono stati distribuiti, sempre a cura del Fascio Femminile quaranta pacchi doni contenenti corredini ed indumenti di lana. Ora con la Befana fascista sono stati distribuiti ben 170 pacchi indumenti. A questa festa hanno contribuito oltre al Fascio di Combattimento anche i nomi che seguiranno.

La festa si è svolta domenica nella sala del Municipio, presenti tutte le autorità tutte di Pontebba, e tutti i fanciulli e i genitori. Il magg. Sala, ha parlato dello scopo della festa della Befana fascista, un'altra opera del Fascismo a favore di quelli abbienti. E' seguita la distribuzione dei pacchi, fra il più vivo entusiasmo dei fanciulli beneficati.

Molte le offerte pervenute al Fascio Femminile, e fra queste citiamo: Banca del Friuli lire 100 — Comptoir Express 25 — ditta Franco Faleschini 20 — Emilia Faleschini 15 — Barbero Buzzi 10 — Giulio Schiavi; prof. Giacomo Fiori; Cooperativa di Consumo; dott. Gianni Canciani; dott. Garlato; Bellina Bonitti tutti lire 10, ed altri ancora.

Te Deum

Come ogni anno, nella chiesa parrocchiale è stato cantato il Te Deum di ringraziamento con grande affluenza di parrocchiani. Ha celebrato mons. Parroco.

Ballo

Nella sala del teatro municipale si è svolta una festa da ballo. Numerose coppie hanno danzato fino alle ore piccine. Alla mezzanotte grandi evviva ed auguri di anno nuovo. Numerosi ballabili moderni e dischi specialissimi.

E la neve?

Quest'anno la neve non ha ancora imbiancato questa zona, con rammarico degli appassionati sciatori. Nessun passaggio guindi di sciatori.

FAGAGNA

Festività

Cantori giovani e anziani, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, minuscoli artisti della «Casa della Gioventù» hanno voluto solennizzare con splendore le feste che ricorrono da Natale all'Epifania. «Novena» coi Missus dei Tomadini, Candotti e Franz; Messa di Natale colla magnifica «2.a Pontificalis» del Perosi a tre voci dispari; S. Stefano colla «Te Deum laudamus»; e Capodanno colla nuova Messa a due voci dispari pure del Perosi, che verrà ripetuta all'Epifania. I cantori sono ammirabili, e ammirabili Giovanni Monaco e Giovanni Vantusso che li seguono coi violini.

I piccoli dell'Asilo si son presentati il 26 corrente in una scuoletta che fa sorridere e commuove: nella scuoletta si prega, si canta, s'impara la piegatura, il gioco delle steccoline... Un bel coro di Piccole e Giovani Italiane canta «Che cosa è Dio?» e Balilla e Piccoli Italiane inneggiano alla Patria adorata. «Fumo la pipa» è una macchietta insuperabile per disinvoltura e umorismo: Ranieri Mattiussi è un vero artista. E i lillipuziani Gianni e Nino Monaco? E Bruna Ziraldo, e Maria Toniutti? «Nostalgia di primavera» della indimenticabile Anna Bertoli, è un sogno di luce, di colori e di armonie; reso con poesia delicata da questo squisito gruppo canoro che ormai ha conquistato il pubblico.

Lo spettacolo gentile, a beneficio dei bambini indigenti, si ripeterà oggi alle ore 15.3".

RAGOGNA

Recita

I nostri filodrammatici hanno dato con successo al «Manzoni» «Le quattro generazioni» commedia popolare e patriottica dell'inizio dell'ultima guerra e la commedia in versi «La famiglia Cellini» dell'Ellero, seguite da uno scherzo comico. Le commedie sono state intramezzate da scelti cori.

COSEANO

La Befana fascista

Domenica 6 corrente alle ore 15 sarà anche qui celebrata la Befana Fascista, alla quale interverranno le autorità locali e le scolaresche al completo, accompagnate dai rispettivi insegnanti. Saranno distribuiti circa quaranta pacchi vestiario e gli alunni della frazione di Coseano, appositamente istruiti, eseguiranno alcuni canti patriottici.

Nastro bianco

La casa del camerata Giuseppe Cirillo Lupieri è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto, al quale è stato imposto il nome di Mario Romano. La Segretaria del locale Fascio femminile ha offerto alla famiglia Lupieri il tradizionale nastro bianco.

CIVIDALE

Nel Consorzio Poiana

Si è svolta la seconda seduta annuale del Consorzio Pojana, presieduta dal Presidente avv. cav. uff. Sandrini, Podestà di Cividale. Erano rappresentati otto dei dieci Comuni consorziati.

Dopo particolareggiate comunicazioni fatte dal Presidente sull'andamento del servizio durante l'annata, è stato discusso ed approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio 1935. L'assemblea poscia ha deliberato: la nomina dei Revisori del conto consuntivo 1934 nelle persone dei Podestà geom. Tonero, Cargnello e Caporale; aggiunta di una nuova voce nella tariffa per usi industriali; la costruzione di un acquedotto rurale in Comune di Buttrio; l'erogazione di L. 6000 a favore dell'Ente Opere Assistenziali da ripartirsi fra i Comitati dei dieci Comuni consorziati; la nomina di un membro della Giunta Consorziale nella persona del cav. Giacomo Bolzicco, Podestà di Buttrio.

Biblioteca Magistrale

Una gentile insegnante che non desidera essere nominata, ha offerto alla Biblioteca Magistrale, lire 50. Il maestro Anselmo Chiabai, allievo dell'Accademia Fascista di Roma ha fatto dono di due libri. La Direzione della Biblioteca ringrazia i gentili oblatori.

Te Deum nella Basilica

Ieri sera nella nostra Basilica, con l'intervento di numerosissimi fedeli, per l'ultimo giorno dell'anno è stata eseguita una solenne funzione religiosa col canto del Te Deum, funzionava il Decano della Basilica mons. dott. Valentino Liva, assistito da tutti i canonici e dei Parroci delle Chiese. La solenne funzione è stata accompagnata da musica. All'organo siedeva il maestro Raffaello Tomadini, e dirigeva il maestro don Antonio Foraboschi.

L'appalto delle pese e dei posteggi

Con oggi primo gennaio il servizio di riscossione delle pese pubbliche e posteggi viene assunto dalla Ditta ing. Sirch. gestore del Dazio Consumo di questo Comune.

BUTTRIO

Nel Fascio

E' stata tenuta la prima seduta del Direttorio del Fascio locale, sotto la presidenza del Segretario del Fascio Lavaroni. Varie le argomentazioni svolte su importanti questioni interessanti la vita economica, sociale e politica del Comune.

Befana fascista

Il giorno 6 gennaio in ricorrenza dell'Epifania, ben 60 persone beneficieranno in questo Comune della Befana Fascista.

Pacco di Natale

In occasione delle feste natalizie sono stati distribuiti a cura dell'E. O. A. di questo Comune, circa 150 pacchi contenenti generi alimentari alle famiglie più bisognose del Comune.

Pranzo ai Balilla

Anche in questo Comune l'iniziativa di offrire il pranzo agli organizzati dell'O. N. Balilla è stata accolta dalla popolazione tutta con senso di vero spirito fascista, in occasione delle feste natalizie. Si può anzi assicurare che tale pranzo sarà continuato regolarmente ogni domenica fino alla prima quindicina del marzo prossimo 1935. a cura delle famiglie abbienti del Comune.

Rancio al popolo

In questi giorni ebbe inizio la distribuzione del rancio del popolo alle famiglie disoccupate e povere locali. Ben novanta sono le persone che anche quest'anno beneficiano di tale distribuzione.

Beneficenza

Sono pervenute all'E. O. A. locale le seguenti offerte in memoria del signor Arcangelo Cozzi da Travesio: Zuccolo Vittorio, genero, lire 15, Antonio cav. Todone lire 5. L'ente beneficato ringrazia sentitamente.

E' degno pure di elogio l'offerta fatta spontaneamente in questi giorni dalla signora Italia De Savi di Buttrio, che con alto spirito di comprensione fascista ha dato a questo ente assistenziale ben 20 quintali di legna da ardere per il funzionamento della cucina del «Rancio del popolo».

Nel Dopolavoro

Si è svolta l'altro ieri una seduta del direttorio del Dopolavoro locale presieduta dal Segretario del Fascio e dell'Ispettore di zona del Fascio. Sono stati trattati importanti problemi interessanti l'attività culturale, e morale della Sezione.

Recita filodrammatica

Esito brillantissimo ha avuto la recita di domenica sera, organizzata dal locale Dopolavoro mercè l'interessamento del cav. De Marco. Pubblico numeroso ha salutato con calorosi applausi la brava Compagnia Filodrammatica dialettale del Dopolavoro Rionale di Cussignacco, presentatasi alla ribalta del Teatro Lodolo con la divertente e ben nota commedia di B. P. Pellarini: «L'amor in canoniche»; tre atti condotti dai volonterosi attori e particolarmente da Giacomo Mauro (Pre Pieri), Quinto Moretti (Bepo) e Giulio Sacher (Titute), con brio e con molto garbo. «Femminis» un atto di Anna Fabris, ha chiuso il divertente spettacolo, al quale assistevano l'Ispettore di Zona dott. Minin, il fiduciario del V Gruppo Rionale di Udine cent. De Zorzi, i direttori del Dopolavoro e del Fascio locale col segretario geom. Lavaroni.

LATISANA

Benefiche offerte alle famiglie dei Caduti

Alla Sezione locale dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti ed Orfani di guerra, per la distribuzione del pacco di Natale alle Famiglie ed agli Orfani dei Caduti, sono pervenute da autorità, enti e ditte cittadine le seguenti offerte:

Banca del Friuli lire 100 — Banca Coop. Popolare 100 — Banca Cattolica 100 — Rosa Zorzo 25 — ditta Paolo Morassutti 25 — Camillo Gaspari, Podestà 20 — Giorgio Gaspari 20 — Noemi Gaspari Biaggini 20 — ditta Lotti 20 — fratelli Visentin 20 — fratelli Trevisan 20 — Orlando Orlandi; Renato Giacometti; Ermanno Rossetti lire 15 ciascuno. — ing. Luigi Zatti; Nino Orlandi cav. Giuseppe Gaspardi; Nino Rossetti; prof. Loredan; famiglia Borgomanero lire 10 ciascuno — Giuseppe Bertoli; Celso Diego Cassi; Giovanni Della Valle; Aldo Samueli; Emma Bertoli; dottor Guiotto; dott. Farufini; farmacia Zecchini; maestro Giuseppe Portale; Teodolinda Menge; Ive Antonio; Felice Fanton, lire 3 ciascuno. — Cantina Sociale, litri 53 di vino — ing. Giovanni Toniatti litri 36 di vino.

La distribuzione è stata effettuata dalla Delegata, signora Rosa Zorze e dal presidente.

Ispettorato di Zona di Comeglians

Assemblee

La Federazione dei Fasci ha ratificato la data delle seguenti assemblee, alle quali sono comandati ad intervenire tutti i camerati iscritti:

Comeglians, 5 gennaio, ore 19. *Forni Avoltri*, 6 gennaio ore 15. *Rigolato*, 6 gennaio, ore 18. *Ravascletto*, 13 gennaio ore 15. *Ovaro*, 13 gennaio ore 18.

CERVIGNANO

Pro Congregazione di Carità

I commercianti e rivenditori di generi di commestibili di questo Comune anche quest'anno hanno aderito a dare una oblazione in favore di questa Congregazione di Carità in luogo delle regalie natalizie ai propri clienti, contribuendo così ancora una volta a rendere più larga ed efficace la assistenza che la Congregazione di Carità deve prestare agli indigenti ed ai vecchi ricoverati nella Pia Casa di Ricovero «V. Sarcinelli». Diamo l'elenco degli oblatori: Ditta Dreossi e Silli, lire 50 — Cooperative Operaie 50 — Valentino Gervasutti 20 — Caterina Fornasir 20 — Adelchi Milocco 20 — Vincenzo Ponton 10 — Giuseppe Movia 10 — Salvador 10 — Maria Fornasir ved. Mosettig 20 — Maria Olivotto 10 — Pietro Puntin 15 — Elvira Filiputti ved. Gregoris 15 — Silvio Manzioli 10 — Giovanni Del Piccolo 10 — Pietro Chiaselotti 5 — Giusto Tiberio 5 — Margherita Toso 5 — Giuseppe Fattor 5 — Caterina Gratton 5 — Domenico Parmeggiani 5 — Adamo Dreossi 5 — Luca Gratton 5 — Lucia Bolpet ved. Fedri 5 — Gisberto Dreossi 5 — Totale somma raccolta lire 325.

TARCENTO

La sagra del pignarul

Anche quest'anno a cura del Comitato comunale dell'O.N.D. sarà allestita con cura la tradizionale sagra dell'Epifania che ogni anno qui fa accorrere numerosi forestieri felici di poter godere della nostra schietta cordialità. Sono già stati predisposti i gruppi di giovani che nelle numerose sommità del vasto anfiteatro di monti circostanti, prepareranno i falò che verranno accesi nella notte.

Un corteo numeroso, accompagnato dalla musica, salirà ai ruderi del «cjscjelat» ove sarà acceso un colossale falò e di lassù ammirerà il suggestivo spettacolo della simultanea accensione dei numerosi tradizionali fuochi dell'Epifania.

Le nostre trattorie serviranno cene a prezzo fisso con pietanze di sapore nostrano. In serata nel Teatro comunale si intrecceranno le danze.

Sagra del vino in Val Ronchi

La zona di Val Ronchi non è degna d'essere visitata solamente per la bellezza del paesaggio, messa in evidenza dalla strada, di recente costruita, ma anche per l'ottimo vino, che si produce in quei vigneti.

Assai opportunemente stanno sorgendo cantine provvisorie richiamando allegre comitive di agricoltori alla ricerca del vino migliore.

Già a un chilometro dal ponte sul Torre a Molinis funziona da settimane un primo spaccio nella borgata Moric: oggi ne sorge un altro, a un altro chilometro più avanti, verso Sedilis, vale a dire nei casali Seriz.

Per la circostanza tornerà il coro di Chialminis che già si fece tanto apprezzare nell'eseguire i canti friulani del compianto Fruch. Lo dirige il maestro Comelli di Nimis.

CODROIPO

Per la Befana fascista

Il Comitato Provinciale dello Ente Opere Assistenziali ha inviato la somma di lire 300 quale contributo per la Befana Fascista del nostro Comune. Al Fascio Femminile sono pervenute pure per lo stesso scopo, lire 10 dalla signora maestra Anna Fabris e una cassa di torrone dalla signora Maria Savonitti di Goricizza. La Segretaria del Fascio Femminile, mentre ringrazia i gentili oblatori prega vivissimamente tutte le donne fasciste a portare la loro offerta di indumenti di lana per i bambini poveri del Comune nel più breve tempo possibile, ed è sicura che nessuna, come ogni anno, vorrà mancare a quest'opera di bene.

Generose offerte

Il rag. Mangiarotti ha offerto lire 300 per le Istituzioni del Regime e cioè lire 100 per le Opere Assistenziali, lire 100 per l'Opera Nazionale Balilla e lire 100 al Fascio Femminile per la Befana Fascista.

* * *

Il direttore e insegnanti del Capoluogo hanno offerto al locale Patronato la somma di lire 64 per onorare la memoria della signorina Elbera Rottaris

Chiusura negozi

Oggi primo giorno dell'anno tutti i negozi rimarranno chiusi per l'intera giornata.

Cinema Vittoria

Dalle ore 14 di oggi al Cinema Vittoria locale sarà polgrammato il film «Viva le donne». Seguirà comica, e precederà nuovo giornale L.U.C.E.

Gara di calcio

Nel pomeriggio di domenica si è svolto un incontro amichevole di calcio tra gli studenti di Codroipo e la squadra dell'avanguardia di S. Vito. Il primo tempo si è chiuso per 0 a 0, poichè le due squadre si equivalevano nel gioco. Al 5' del secondo tempo è stato segnato il primo punto a favore del S. Vito, dopo una lunga mischia sotto la porta codroipese. Al 15' gli studenti sono riesciti ad ottenere il pareggio per merito del centro avanti.

La squadra codroipese è scesa in campo nella seguente formazione: Gozzi; Del Pozzo e Cosmo I, Cignola, Lenarduzzi e Cosmo II; Morello, Ghirardini, Baldassi, Clemente e Todisco. Arbitro: G. Asquini.

SEDEGLIANO

Concerto bandistico.

Mercè l'interessamento dell'O. N. D., la Filarmonica Sedeglianese ha ripreso dopo quattro anni la sua attività. Nessuno ha mancato all'appello loro rivolto. A soli trenta giorni dall'inizio delle lezioni, per opera del maestro capo-banda, avremo il primo concerto. Stamane la banda stessa ha suonato la sveglia per le vie del paese ed alle ore 13 terrà il suo primo concerto nella piazza centrale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Scuola di Cultura fascista

Presso la sede del locale Fascio Giovanile, alla presenza dell'on. Fancello, del Comandante la Legione P.C.C. dott. Cualtieri, del comandante del locale Fascio Giovanile dott. Beggiato, sono stati inaugurati la Scuola di Cultura fascista ed il corso allievi capisquadra. Ad una breve illustrazione sugli scopi e sulle finalità di detta Scuola, fatta dal Comandante è seguita la prima lezione, tenuta dall'on. Fancello sulle origini, finalità e attività del movimento fascista. Erano presenti numerosi giovani fascisti, che hanno seguito attentamente la parola dell'oratore, dando prova della loro comprensione fascista.

PALMANOVA

Gita a Bassano

In occasione della partita di calcio che i «diavoli rossi» andranno a sostenere in quel di Bassano, la locale sezione calcio organizza una gita a mezzo autocorriera con partenza da Palmanova alle ore 7.30 del giorno 6 gennaio 1935 e ritorno verso le ore 21. Il prezzo di viaggio d'andata e ritorno è fissato in L. 15. Le prenotazioni si ricevono presso il «buffet» del Dopolavoro di piazza Vittorio Emanuele II. Però va avvertito che la gita sarà effettuata solo se il numero degli iscritti partecipanti raggiungerà la cifra di 20.

Oggi alle ore 14, serenamente spirava dopo una proba esistenza interamente dedicata al lavoro,

Giovanni Vidoni

d'anni 85

Ne danno il triste annunzio i figli DOMENICO, GIO BATTA, ONORIO, UMBERTO, dott. OTTAVIO e PIETRO, la figlia ANNA, le NUORE, i GENERI ed i NIPOTI tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 gennaio 1935.

Sornico d'Artegna, 31 dicembre 1934 - XIII.

LA VITA CITTADINA

LA GIOVENTU' STUDIOSA IN LINEA

Dieci mesi di attività del Gruppo Universitario Fascista Friulano

Lo scambio delle consegne alla Segreteria

Con recente provvedimento, come abbiamo annunciato, il camerata dott. Battista Feruglio è stato nominato Segretario del Gruppo Universitario Fascista Friulano, in sostituzione del camerata dott. Guido Bonato che oggi parte per Roma, chiamatovi presso la segreteria centrale dei Gruppi Universitari. Lo scambio delle consegne è avvenuto ieri alle 16 alla Casa del Littorio, alla presenza del Segretario Federale e del Direttorio del Gruppo Universitario. Il Segretario Federale ha espresso al dott. Bonato un saluto augurale, elogiandolo per la attività svolta ed ha impartito le direttive per la futura azione del Gruppo Universitario fascista della nostra Provincia.

Giovani ai posti di comando

Il dott. Bonato ha esposto la relazione della attività svolta dal Gruppo nel periodo dal 2 marzo XII al 31 dicembre XIII. La Segreteria politica ha posto in primo piano il problema della partecipazione dello studente a tutte le branche dell'attività ed ha cercato in ogni modo che al Fascista Universitario, fuori dell'ambito del Guf, venisse riconosciuto il diritto al posto di prova e di responsabilità che giustamente gli spetta. E così, favorita in ogni momento dal Segretario Federale, che alle nostre organizzazioni giovanili ha dato e dà la maggior opera sua, ha potuto ottenere che il Comitato Intersindacale della Federazione partecipino studenti e laureati che poi vennero assegnati alle unioni provinciali fasciste con determinati compiti. All'Unione Prov. Fasc. dei Professionisti e Artisti — prosegue la relazione — in particolare riguardo è andato il contributo della nostra classe; è stato chiamato un Fascista Universitario a Segretario dell'Unione e in ogni Direttorio di Sindacato periferico è stato chiamato un giovane professionista all'inizio della sua carriera.

I posti di comando e di responsabilità sono stati chiamati una quarantina di Universitari, sono stati nominati Podestà, Segretari di Fascio, componenti di Direttorio di Fascio, e coprono cariche sindacali, nell'Opera Nazionale Balilla e nell'Opera Nazionale Dopolavoro. Un buon contributo è stato dato al Comando Federale dei F. G. C. per l'inquadramento dei Fasci Giovanili: molti sono i fascisti universitari comandanti di Fascio e gli aiutanti. Tale contributo è necessariamente maggiore nell'anno XIII con la costituzione del Fascio Giovanile Studentesco avvenuta il 12 dicembre, costituzione tanto auspicata e necessaria che vedrà inquadrata tutta la gioventù degli Istituti medi cittadini, gioventù che ha bisogno e lo sente di essere guidata e appoggiata in tutte le sue iniziative che risponde magnificamente all'appello perchè sente la bellezza e la grandezza dell'idea. E' stato nominato Comandante il Fascista Universitario dott. Leonida Tavasani membro del Direttorio del Guf.

I nuclei nella Provincia

L'opera di coordinamento e di collegamento tra il centro e la Provincia, che è stata sempre una delle costanti e fondamentali preoccupazioni, è stata intensificata nell'anno XII: ed ha visto sorgere il quarto Nucleo in Palmanova accanto agli altri tre esistenti di Cividale, Pordenone e Tolmezzo. Il 21 aprile è stato inaugurato il gagliardetto ed è stata tenuta la prima riunione mandamentale. Allorchè la complessa organizzazione periferica sarà completa, essa permetterà il totale inquadramento degli Universitari sparsi nella Provincia: sono perciò allo studio possibilità di costituzione di nuovi Nuclei.

La forza del Gruppo per l'Anno XII è risultata complessivamente di 593 organizzati e precisamente laureati 72, studenti universitari 397, studentesse 20, studenti medi 104. Il tesseramento è stato effettuato totalitariamente rispetto al numero degli organizzati. L'aumento di forza di fronte all'Anno XI è di 226, aumento molto forte se si pensa che sono stati cancellati dai ruoli per età studenti medi per l'avvenuta modificazione del loro inquadramento nei Fasci Giovanili. Tutti i Fascisti Universitari sono stati iscritti al Club Alpino Italiano.

Anche l'attività sportiva è stata ragguardevole: di essa volta a volta abbiamo riferito. Da ricordare il campionato provinciale di sci vinto dalla squadra De Antoni — Fisacco — Mangilli. L'atletica leggera, il calcio, la scherma, il tennis, l'alpinismo hanno visto brillanti manifestazioni. Nè va dimenticata la Marinopoli di Lignano, prima d'una serie che raccoglierà certamente lusinghiere affermazioni.

L'attività assistenziale

Sono stati assistiti diversi studenti bisognosi, nel pagamento delle tasse scolastiche. Le biblioteche ad uso degli studenti di Venezia e Trieste hanno continuamente funzionato fornendo con piccole contribuzioni, i libri di testo agli iscritti: il Guf di Venezia si è prestato a fornire gratuitamente le dispense da esso stampate per quella università. Il Guf ha poi proceduto a fornire tempestivamente agli studenti notizie degli orari degli esami compresa la sezione speciale per gli Allievi Ufficiali dei corsi della Milizia. Particolare interessante è stato dato per propagandare l'iscrizione alle Scuole Sindacali tenute presso le Università di Venezia, Trieste e Firenze. I vari concorsi banditi fra gli studenti universitari hanno sempre trovato il Guf pronto alla propaganda relativa onde raccogliere aderenti: al concorso bandito dall'«Azione Coloniale» per un tema sulla Somalia partecipano diversi inscritti al Guf di Udine. Esso ha pure riordinato la Biblioteca Federale e sta provvedendo alla compilazione d'un catalogo razionale: sono stati acquistati libri di carattere corporativo-politico ed economico ed è notevolmente accresciuto il numero dei libri in distribuzione.

Cultura

Per l'attività culturale si sta svolgendo tuttora il lavoro di preparazione e di propaganda dei Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'Anno XIII. La preparazione è consistita nello stabilire una serie di riunioni alla sede del Guf, e di conferenze, su argomenti che più si prestavano e potevano interessare, e scelti da quelli previsti dal Regolamento dei Littoriali. A tale uopo è stata nominata una Commissione consultiva composta dal prof. Cavallero, architetto Midena, prof. Ognibene e M. Ricci, ed una Commissione organizzativa composta di fascisti Universitari. L'attività culturale sarà svolta anche in accordo con l'Istituto Fascista di Cultura in cui sarà costituita dal Guf la sezione Giovanile. In occasione dei Littoriali è stata pubblicata su «Il Popolo del Friuli» la prima pagina del G.U.F. Essa è stata distribuita a tutti gli inscritti per propagandare i Littoriali: apposito opuscolo è stato inviato per lo stesso motivo a tutti i Fasci Giovanili della Provincia. Ai Littoriali della Cultura e dell'Arte dello scorso anno, tenutisi a Firenze, hanno partecipato 12 inscritti al Gruppo Friulano di cui 9 sono stati chiamati alle gare finali. Sono state organizzate alcune serate musicali che hanno ottenuto il plauso della cittadinanza (una è stata anche tenuta dal Nucleo di Palmanova) una manifestazione musicale è stata ripetuta per gli studenti delle scuole medie cittadine, al Teatro Puccini. Il Nucleo di Pordenone ha iniziato un corso di cultura per Giovani Fascisti e Premilitari; con oggi — come riferiamo in cronaca di Pordenone — esce un foglio unico a cui collaborano parecchi studenti di quel Nucleo.

E' stato tenuto alla sede del G. U. F. un corso di capi centuria e capi squadra per fascisti universitari: 12 inscritti sono stati destinati all'inquadramento dei Fasci Giovanili. Corsi identici sono stati organizzati dai Nuclei di Palmanova e Pordenone. Il camerata Giorgio Imperatori, studente del III anno di lettere all'Università di Pisa, ha ottenuto il 10 marzo XII una borsa di studio di lire 5000 istituita dal Direttorio Nazionale in memoria di «Arnaldo Mussolini». I camerati ing. Ettore D'Orlandi e Angelo Morelli De Rossi hanno partecipato al concorso per la Colonia Alpina Fascista di Tarvisio e per la Colonia Marina Fascista di Lignano; essi hanno avuto parole di compiacimento dal Segretario Federale e dalla Commissione giudicatrice per l'originalità della concezione artistica.

Come risulta dalla relazione di cui abbiamo dato un'ampio riassunto, l'attività del Guf è molteplice e vasta. La gioventù studiosa forte nello spirito e nelle membra vuole e deve essere degna dei compiti affidatigli dal Fascismo.

CONFERENZE

Beethoven

Nel pomeriggio di domenica, nella sala della Scuola di Cultura Cattolica davanti ad un eletto e folto pubblico, ebbe luogo l'annunciata conferenza-concerto su Beethoven, tenuta dal dott. prof. Angelo Bonandini dell'Istituto Musicale di Adria. Con calda parola, tutta soffusa di uno squisito senso di poesia, l'oratore e musicista ha voluto portarci alla comprensione del dolore di quell'anima grande che fu Ludovico Beethoven, dolore ispiratore e creatore di divine pagine musicali che racchiudono non solo il travaglio dell'immortale creatore di esse, ma esultano ed esprimono insieme il dolore di tutta l'umanità.

Ad illustrazione dei concetti esposti, il prof. Bonandini eseguì al pianoforte la «Marcia funebre» della Sonata op. 26, il primo tempo della Sonata op. 5 «Appassionata» e la Sonata op. 2 n. 2 detta «Al chiaro di luna». Durante tutta la conferenza e dopo ogni esecuzione musicale, il prof. Bonandini fu fatto segno a vive manifestazioni di plauso.

Il plauso dell'on. Racheli ai dirigenti del commercio

Dopo il recente raduno dei dirigenti dell'Unione dei commercianti, presieduto dal Presidente confederale on. Racheli, questi ha così scritto al cav. uff. Brolli presidente dell'Unione provinciale:

«Mi è gradito darLe atto della esemplare efficienza organizzativa raggiunta dalla Unione dei commercianti del Friuli, efficienza da me constatata in occasione della mia recente visita costà.

Voglia gradire perciò il mio vivissimo plauso ed estenderlo ai suoi diretti collaboratori (dirigenti e funzionari), certo che Ella vorrà ancora dare all'organizzazione dei commercianti friulani tutta la sua attiva ed intelligente operosità.

RingraziandoLa per le cortesi attenzioni usatemi, Le porgo cordiali saluti».

Il Te Deum in Duomo

Ieri alle 17.15 nel Duomo sono stati celebrati i Vespri Pontificali con musica dopo di che S. E. l'Arcivescovo ha pronunciato un elevato discorso. Seguiva il canto del «Te Deum» alla fine del quale mons. Nogara impartiva la benedizione.

Oggi alle ore 10.30 l'Arcivescovo assisterà nella Metropolitana alla Messa solenne che sarà celebrata da mons. Vidoni Decano del Capitolo Metropolitano. Alle ore 15.45 Vesperi Pontificali.

GLI ABBONATI

della città sono invitati a rinnovare con cortese sollecitudine il loro abbonamento al quotidiano, facilitando in tal modo il compito dell'Amministrazione.

La quota di abbonamento (L. 52) può essere versata direttamente ai nostri uffici (v. di Prampero 10) o indirizzata a mezzo assegno o vaglia oppure, più semplicemente, versata presso qualunque ufficio Postale sul nostro conto corrente n. 9-4435.

Ai rivenditori di generi di monopolio

Il Sindacato Fascista dei Rivenditori Generi di Monopolio della Provincia di Udine comunica alle ditte che hanno provveduto al versamento della quota d'abbonamento al «Tabaccaio», che detto periodico uscirà nel suo primo numero il 20 gennaio. Nel contempo si avvertono le ditte che avessero richiesto i blocchetti delle cartelle della Lotteria di Tripoli, alla S.E. L.A.S. di Verona, e non ne fossero tuttora in possesso, di volerne dare comunicazione al Sindacato di categoria con sede presso l'Unione Commercianti Piazza Duomo 1, onde provveda a sollecitare direttamente l'invio dei blocchetti succitati.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

«CHRISTUS»

Avremo oggi, in mattinata ed in serale, le due prime rappresentazioni del mistero cristiano «Christus» di Paul Lebrun, che la Compagnia D'Origlia - Palmi porta con successo attraverso i palcoscenici d'Italia.

Il lavoro che ha incontrato ovunque il migliore entusiasmo sia per la fedele e riuscita riduzione scenica del passaggio terreno del Redentore sia per la artistica riproduzione dei più salienti passi del Vangelo e del Vecchio e Nuovo Testamento, viene fra noi accompagnato dalla eco del più lusinghiero commento della stampa e del pubblico. Le autorità ecclesiastiche hanno giudicato molto favorevolmente il lavoro che appoggiano incondizionatamente.

Basti segnalare il compiacimento con il quale S. E. il nostro Arcivescovo si è benignato esprimere agli interpreti ed alla Direzione del Teatro: — «Sento con piacere che anche nella nostra città sarà rappresentato il Christus di Lebrun, lavoro universalmente lodato. Mi auguro che siano numerosi gli spettatori, certo che la fede e la pietà ne avvantaggeranno».

Il tentativo di portare sulle scene la rievocazione del grande dramma Divino - umano, non è certo nuovo. Oberammergau e le città dell'Alsazia e Lorena ne sono la culla più felice; ma fra i molti, questo lavoro dell'alsaziano Lebrun è certamente il migliore sia per concezione artistica che diventa ieratica solo quando è necessario che lo sia, e sia perchè ha saputo trarre dalle musiche di Rossini, Gounod e Pergolesi, i momenti più salienti e più adatti per un commento che dà efficace risalto a tutto il movimento del lavoro.

Carlo Zecchi

agli «Amici della Musica»

Dopo due anni, il pianista Carlo Zecchi, s'è ripresentato sabato sera agli «Amici della Musica» di Udine. E, com'era lecito prevedere, l'eccezionale tempra di questo grande artista, ha avuto modo di affermarsi nuovamente attraverso la realizzazione di un avvincente programma che, allineando i nomi di Mozart, Beethoven, Chopin, Ravel e lungi dall'impressionare con il tutoto delle composizioni, permise all'esecutore di porre in primo piano tutte le risorse tecniche e tutte le doti artistiche possedute.

Un tocco alle volte dolce, alle volte nitido, alle volte incisivo e penetrante che sembra trasformare lo stesso colore teutonico dei suoni la trascendentale virtuosità delle due mani che sanno superare le più ardue prove, una ricca sensibilità artistica non disgiunta dalla severa padronanza stilistica dell'artista hanno fatto delle composizioni ascoltate l'altra sera, ciò che di meglio si possa ottenere nel campo dell'esecuzione e in quello dell'interpretazione.

Il pubblico, che numeroso affollava l'Aula Magna del R. Ginnasio Liceo, con entusiasmo seguì ogni pagina del programma, applaudendo il valoroso pianista dopo ogni numero ed in particolar modo alla fine del concerto, costringendolo a concedere dei pezzi fuori programma e cioè una Sonata di Scarlatti e uno Studio di Liszt.

SCHERMI

Impero: «Oro».

Non capisco perchè la «Ufa» persista a sacrificare in secondo piano Brigitte Helm. Questa artista che ha una personalità tutta propria, un'arte ed una maniera particolari e caratteristiche, che contende a Greta Garbo le più belle interpretazioni ed il più appassionato ascendente sul pubblico, dopo «Atlantide» non ci ha dato più un lavoro di distacco, che dica qualche cosa di suo, che sia degno della sua scena e della sua firma. In questi ultimi tempi è stata sacrificata in un «Senza Madre» di nessun valore, in una «Città canora» dove, all'infuori dei tediosi gargarismi di Jan Kiepura (ma quando finiremo di sentirlo ronzare?) non c'era altro in campo, ed in un «Giorni felici» assolutamente vuoto di ogni significato artistico.

Brigitte Helm che con «Metropolis» e «Mandragora» ha toccato indubbiamente le più alte vette della cinematografia ed il più incondizionato ed entusiastico consenso di tutti i pubblici mal sopporta i mezzi toni e le parti secondarie nelle quali oggi la si vuol far agire. E' naturale che, rivedendola, noi richiamiamo immediatamente alla memoria i suoi lavori migliori perchè non possiamo staccare quelle magnifiche interpretazioni dalle ibride ed usate figure con le quali ce la vediamo innanzi oggi; il paragone ne nasce immediato, e noi ci sentiamo insoddisfatti appieno.

«Oro» non si basa affatto sulla sua scena (il nome di Brigitte Helm serve solo da... specchietto per le allodole) ha una concezione ed una presentazione tutta particolare e, vorrei dire, germanica che la presenza dell'attrice richiama a «Metropolis» per il congegno meccanico, per l'impostazione scientifica, per la struttura architettonica di tutto l'ambiente.

Vaste, sonore, altissime sale tappezzate da quadranti geometricamente disposti, macchine enormi, imponenti, monumentali, fra le quali l'uomo si perde minuscolo, congegni complicatissimi, scintille abbaglianti. Questo l'ambiente nel quale la fervida fantasia di Karl Hartl vuol far agire gli uomini che cercano di trarre l'oro dal piombo. La vicenda non conta, conta l'intendimento che da astruso che è, nella sua concezione normale, diventa, nelle felici mani del regista ottima materia di lavoro che riesce ad interessare e ad investire perchè è data con poderosa maniera, con sicuro svolgimento e con efficace forza. L'ambiente sopratutto, ha presa sullo spettatore perchè porta delle scene che difficilmente si dimenticheranno sia per struttura che per azione. E con l'ambiente sono perfettamente addattate le figure. Espressioni ferme, volitive, dritte; sagome maschie, forti, energiche; azioni rapide, decise immediate; su tutti domina quel Hans Albers che già in «Fuggiaschi» si è dimostrato artista di polso per la sua bella maschera piena di calma drammaticità.

L'oro naturalmente non si fa sforso è Dio che non vuole e l'uomo non deve sfidarlo» ma l'Ufa ha fatto uno di quei films che si rivedono volentieri sempre, perchè c'è da imparare tecnicamente.

Per la cronaca: il Cine Impero ci dà la prima visione assoluta in Italia.

pi-va

Nel Corpo dei Vigili

Dopo trent'anni di servizio, disimpegnato con zelo e bravura, Ermenegildo Strizzolo ha lasciato il suo posto di brigadiere nel corpo dei Vigili municipali. E ieri sera, attorno a lui si sono raccolti con affettuosa cordialità tutti i vigili urbani e rurali per porgergli il saluto di commiato. Presenziavano anche il cap. Ramponi in rappresentanza del Podestà, l'ispettore della Polizia Urbana dr. De Poloni, il comandante del corpo cent. De Zorzi. Hanno parlato, porgendo il saluto al brigadiere Strizzolo che lascia il suo posto per raggiunti limiti di età, il cav. De Zorzi ed il cap. Ramponi mettendo in rilievo l'encomiabile lavoro da lui svolto durante un trentennio.. Allo Strizzolo, è stato offerto un dono in segno di affettuoso omaggio da parte dei Vigili.

Alla Scuola di puericultura

La ripresa delle lezioni

Le lezioni della Scuola Professionale di Puericultura dell'Opera Maternità Infanzia verranno riprese, presso la sede della scuola stessa, (Istituto Provinciale Maternità Infanzia di Udine) il giorno 3 gennaio alle 15.30.

Gesto benefico

All'Ente Opere assistenziali sono state offerte 150 lire raccolte durante un convivio, svoltosi all'Albergo d'Italia, nel quale amici e camerati hanno festeggiato Franco Monterisi, vecchia Camicia nera e appassionato dirigente dell'Associazione Calcio Udinese, il quale dava l'addio al celibato.

Una denuncia per false generalità

Un giovinotto è stato fermato dai carabinieri presso Tricesimo, perchè correva con bicicletta senza fanale. Dichiarato in contravvenzione e richiesto delle generalità ha detto di chiamarsi Secondo Ermacora di Gio. Batta d'anni 22 da Treppo Piccolo. E' risultato invece, in seguito ad indagini, essere Secondo bensì, ma Assoloni di Luigi, dimorante a Colgallo. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Cronaca minima

La Pesca di beneficenza pro Opere Assistenziali si è chiusa ieri sera alle ore 20.30.

E' uscito il «Commercio Veneto» con abbondante notiziario nazionale e provinciale e scritti su interessi e problemi di categoria.

Un tè benefico si svolgerà domenica, a cura del Fascio Femminile, nelle sale dell'Albergo d'Italia. Saranno estratti a sorte dei regali.

Le Marionette — rappresenteranno oggi — nel teatrino di via Gemona «Il Castello incantato» ovvero la fortuna di Facanapa con Arlecchino oste. Saranno ripetuti gli applauditissimi numeri di varietà coi fantocci meccanici moderni.

Una gara di tressette avrà svolgimento oggi dalle ore 14, presso l'osteria Paluzzano a Godia. La gara — a coppie — è dotata di ricchi premi.

Oggi si balla, dalle ore 16 in poi, alla sala Olimpia. Il tram farà servizio fino alla sala; a tutte le signorine sarà offerto un calendario profumato.

Furti a... ripetizione. — Sono state rubate le biciclette a Dante Dazio d'anni 20 in via Treppo, a Lino Michelutti di Giuseppe in viale della Stazione. Quattro galline sono sparite dal pollaio di Libero Foi, d'anni 40, dei Rizzi, e daltre tre da quello di Tobia Fior di via Pirano.

Intemperanti. Perchè ubriachi sono stati arrestati Lino Verona d'anni 33 di via Jacopo Pirona e Francesco Treu d'anni 43. Il primo dovrà inoltre rispondere dinanzi al Giudice di oltraggio, resistenza alla forza pubblica e bestemmie.

Una scheggia metallica è accidentalmente penetrata nel ginocchio destro del meccanico Duilio Mestroni, producendosi una ferita guaribile in una settimana.

Il manovale Mario Mossetti di Pasquale di anni 18 di via della Vigna, lavorando si è prodotto una ferita da punta al dito indice della mano sinistra. Guarirà in sei giorni.

IL GIORNO

Calendario

1 gennaio, martedì (1-364).

Circoncisione di N. S. G. C. ed Ottava di Natale. — S. Almachio, martirizzato a Roma perchè si oppose ai giochi cruenti dei gladiatori ed alle superstizioni pagane. — S. Concordio M.

Diario Sacro

Cattedrale: ore 10,15 e 16,15, Assistenza solenne di Mons. Arcivescovo alla Messa ed ai Vesperi.

S. Giacomo: ore 10, canto del «Veni Creator, Spiritus»; Messa cantata; ore 17, secondi vesperi.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 8 e 5 m.; tramonta alle ore 16 e 40 m.

Fasi lunari: sabato 5 c. m.: L. N.

Fiere e mercati

Oggi: Azzano Decimo; Comeglians; Osoppo; Palmanova; Spilimbergo; Tolmezzo; Tricesimo; Maniago.

Domani: Codroipo; Mossa di Capriva.

Il tempo

Situazione barica. — La bassa pressione atlantica col minimo sulle Faroer si è alquanto approfondita mentre il ciclone mediterraneo alquanto calmatosi trovasi sul mare di Levante. L'alta pressione russa e quella atlantica sono invariate col massimo rispettivamente a nord del Mar Nero e sulla Spagna. L'elevata pressione occidentale continua ad influenzare in gran parte l'Europa centrale e il Mediterraneo occidentale.

Probabilità. — Generalmente il tempo si manterrà bello con scarsi annuvolamenti meridiani sulle regioni settentrionali e centrali, nebbie sulla Val Padana; sulle regioni meridionali gli annuvolamenti saranno più consistenti. Venti moderati maestrali sul medio e basso Adriatico e sulla Sardegna; grecali deboli sull'alta Italia, moderati o quasi forti altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Mare mosso.

La radio

Ore 21: «Il pirata», opera in 4 atti di Vincenzo Bellini (Roma, Napoli, Bari, Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Palermo, Bolzano).

Programmi esteri. — Concerti sinfonici. - Ore 20: Lipsia (dalla Gewandhaus); 21: London Regional (Haydn e Mozart); 21,30: Stazioni statali francesi; 22,25: Huizen (opere russe). - Concerti variati. Ore 19.30: London Regional (orchestra zigana); 19,30: Strasburgo; 20: Amburgo; 20,5: Bucarest; 20,15: Colonia; 20,30: Droitwich (banda militare); 21,50: Lubiana; 22: Stoccolma; Lussemburgo; 22,5: Barcellona; 22,35: Midland Regional; 23,45: Budapest (musica zigana). - Opere. Ore 17 e 25: Mosca II; 20,30: Praga (Smetana: «Il segreto»); 21: Monte Ceneri, Koenigswusterhausen; Beromuenster, Sottens, ecc. (da Roma). - Operette. Ore 20: Varsavia («Una notte sola» di Stolz); 20,5: Francoforte «Il pipistrello»; 21: Bruxelles II. 22: Parigi P. P. («Anime sorelle» di Wicheler). - Musica da camera. Ore 19,15: Monte Ceneri; ore 19,50: Beromuenster (quartetto); 21: Radio Parigi; 22,25: Budapest (quartetto); 23,20: Droitwich (quintetto). - Soli.

Farmacie aperte

Oggi, festa di Capo d'anno, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Bosero, via Vittorio Veneto; Conti, via Gemona; Trebbi, via Grazzano. Servizio notturno permanente dalle 20 alle 8: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Trattoria comunale

Mattina: pasta con uova e spinaci al ragù; zuppa reale; scaloppe al marsala; contorni.

Sera: chiusa.

L'enimma

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di domenica scorsa: *Incastro*: Serenata; Seta - rena.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 24 al 30 dicembre furono presentate al Sindacato Proprietari di fabbricati in piazza XX Settembre 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi: Via Cernaia, 73, vani 6 con gas, wc., stufe, giardino, terrazza, L. 210 — via Duca d'Aosta 46, vani 7 con gas, wc., bagno, stufe, garage, prezzo da convenirsi — via Cisis 1, vani 5 con gas, wc., bagno, L. 135 — Viale Duodo 12, vani 4, L. 110 — via Aquileia 57, vani 5 con gas, wc., bagno, stufe, prezzo da convenirsi — via 30 Ottobre 4, vani 4 con gas, wc., bagno, stufe, giardino, prezzo da convenirsi — via Pradamano 12, vani 4, L. 80 — via Pozzuolo 107, vani 3, L. 75 — via Grazzano 37, vani 4, L. 60 — via Pracchiuso 41, vani 6 con gas, wc., bagno, stufe, L. 220 — via Pracchiuso 35, vani 6, L. 120 — Viale 23 Marzo 10, vani 7 con gas, wc. bagno, L. 300 — via Pracchiuso 45, camera e cucina ammobiliate, prezzo da convenirsi — via Pracchiuso 83, vani 5 con gas, wc., bagno, termos. L. 200 — via Pracchiuso 83, vani 5 con gas, wc., bagno, termos., L. 250 — Viale Asilo Marco Volpe 49, casa di vani 6, con gas, wc., bagno, stufe, L. 250 — via Mercerie 7 4 interno, vani 8 con wc., bagno, stufe, prezzo da convenirsi — via Isonzo 14, villetta di vani 5 con gas, wc., eventuale bagno, giardino, lire 180.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(Compagnia D'Origlia - Palmi)

Christus. - Quattro atti e 20 quadri di P. Lebrun. - Mattinè, ore 15. - Serale, ore 21,15 precise.

Cinematografi

Cecchini

Le ultime avventure di Don Giovanni, magistralmente interpretate da Douglas Fairbanks. - Ore 14.

Eden

Regina Cristina. - Il film realizzato da Rouben Mamoulian con protagonista Greta Garbo e John Gilbert. - Ore 14.

Impero

Oro. - Un grande capolavoro dell'U.F.A. di Berlino con protagonista Brigitte Helm. - Fuori programma: *«La bella e la bestia».* Cartoni animati. - Ore 14.

AUGURI DI CAPODANNO

Teatro Puccini
p. a.

Cinema Impero
p. a.

La Combustibile
di G. DEL FABBRO
UDINE - Via Antonio Caccia 24 - tel. 6-86
p. a.

S.A. Vinicola Magistris
p. a.

MESSAGGERIA DEL FRIULI
AUTOSERVIZIO GIORNALIERO DIRETTO
TRASPORTO MERCI
DA e PER PIEMONTE e LOMBARDIA
p. a.

CAFFE' CORAZZA
F.lli DE BORTOLI
p. a.

F.LLI CANOVA
AUTOTRASPORTI
Piazzale Palmanova
Augura Buon Anno alla sua spettabile clientela

IMPORTA — TORREFA
MATTIONI
VENDE
I MIGLIORI CAFFE'
Centrale GORIZIA - Filiale di UDINE: Via Vitt, Veneto 6
Tel. 1005
p. a.

Premiata Fabbrica Mobili
F.lli GIUSSANI fu Antonio
Binzago di Cesano Maderno (Brianza)
Filiale di UDINE - Via Aquileia 64 b
Augura Buon Anno

Garage Clocchiatti
Via Treppo, 20 - Tel. 41
p. a.

La Ditta DIANA & ROMANELLI
UDINE - Via Teobaldo Ciconi 26a - Tel. 5-55
p. a.

BUTTO' & C.
CICLI CELLINA - Deposito Gomme Michelin e Hutchinson
Via Carducci 1 - Telef. 1-88
p. a.

H. HAUSBRANDT
FILIALE DI UDINE
Piazza Mercato Nuovo Tel. 2-44
p. a.

Enea Gubitta
Deposito Macchine da Cucire
Via Paolo Sarpi, 25
p. a.

Grandi Magazzini
Viscardo Zavatti
ex Milani
p. a

Pasticceria Caffè
"Al Moro"
p. a.

ELIOS ORTOLANI
Piazza Duomo 16 - Telefono 4-20
Macchine per scrivere e contabili
p. a

Pasticceria Quendolo
RIVA BARTOLINI - Tel. 3-51
p. a.

Grande Magazzino
Alle sei porte
p. a.

Molino e Pastificio
G. B. STORTI
p. a.

Gelateria - Pasticceria
Mariano Sommariva
Via Vittorio Veneto e Via Rialto (Palazzo Municipale)
p. a.

Bar Americano
p. a.

Agenzia
Automobili LANCIA
MOTO GUZZI
UDINE
p. a.

AUTOTRASPORTI
Villotta & Da Fré
UDINE - Via Marsala, 78 - Telefono n. 7-49
p. a.

Ditta Vanzetto Rodolfo
NOLEGGIO AUTOMOBILI
Via Volturno 19 - Tel. 1-20
p. a.

Caffè Pasticceria
GIROLAMO BARBARO
VIA CANCIANI
p. a.

COTTERLI
p. a.

Sartoria ROTTARO
VIA VITTORIO VENETO, 2 - Tel. 10.59
p. a.

Casa della Radio
« LA VOCE DEL PADRONE »
Via Rialto, 4
p. a.

MAIS
FULGENZIO SAVIOLI
Viale Stazione, 3
p. a.

Ditta D'ESTE e C.
VIA DELLE ERBE, 2
p. a.

GRANDE ALBERGO
Croce di Malta - Udine
Prop. M. BAZZINI & C.
p. a.

DITTA
E. BURRA
Concess. Cicli BIANCHI
VIA PALLADIO 2
p. a.

Corriere Ronchi
Augura buon anno
alla sua spettabile Clientela

Il Bottegone
di E. Galanda
Augura Buon Anno alla Sua
spett. Clientela

DITTA
Camillo Montico
Via Vitt. Veneto 22
p. a.

La rinomata
Farmacia Chimica di Percotto
porge pel Nuovo Anno
alla sua affezionata Clientela
i migliori auguri

Albergo Ristorante
ANCORA D' ORO
UDINE
Propriet. Pietro Wernitznig
Augura Buon Anno a tutta la
Spett. Clientela

Fabbrica Macchine Caffè Express
F.LLI ROMANUT
UDINE
Via Spilimbergo, 12 - Tel. 1-55
p. a.

Mario
Parrucchiere per signora
Via Manin 17
p. a.

DITTA
MOCENIGO
Mercatovecchio
p. a.

Ditta G. FLAIBANI
CARTOLERIA
Via Vittorio Veneto
p. a.

PROFUMERIA
GABASSI
Via Vittorio Veneto - Via Canciani
p. a.

MACELLERIA
Alfonso Pravisani
Piazza Mercatonuovo
p. a.

Ditta FURIO FURLANETTO
MANIFATTURE
Via Cavour 17
p. a.

SARTORIA
Giuseppe FERRARA
Via C. Battisti 9
p. a.

CAFFE'
all' ARCO CELESTE
p. a.

Tardivello Giuseppe
Tessuti e articoli abbigliamento
Via Spalato 5
Augura buon anno a tutta la
sua affezionata Clientela.

Cinema Eden
p. a.

Cinema Cecchini
p. a.

La Sartoria di
Tessaro & Vidoni
UDINE - Via Mercatovecchio, 28 - Telef. 4-06
augura felice l'anno nuovo
alla cortese clientela

Parrucchiere per Signora
Raugna
Via Belloni 2 - Sale Longega
p. a.

Giuseppe Giacobbi
Via Vitt. Veneto, 26 - UDINE
Fotografia - Ingegneria - Ottica
Geodesia - Fisica
Casa fondata nel 1883.
p. a.

Caffè Contarena
p. a.

CAMICERIA
E. Pittaro
Via Mercatovecchio
p. a.

M. Cappellaro
Udine - Via Polveriera 30
Tel. 6-58
CARBONI E LEGNA
Completo servizio a domicilio
p. a.

MAGLIFICIO
G. Borgnolo
Via Poscolle 27
p. a.

Emporio Viennese
LEO FÜRST
Via Mercatovecchio 12
p. a.

ORTOPEDICO cav. LUIGI VARIOLO
Direttore Tecnico delle Officine Protesi
dell' Opera Nazionale Invalidi di Guerra
UDINE, Via Pordenone 18 - TREVISO, Via Giordani 17
p. a.

Casa GUIDO
Permanentista diplomato
Ondulazione all'acqua Marcel - Tinture
Decolorazioni all'Hennè bianco - Lavori in capelli
UNICO LOCALE
Via del Monte N. 4 - UDINE
Augura buon anno alla gentile Clientela

U. COLUSSI
UDINE
p. a.

Carrozzeria Filipponi
Udine - Via Pordenone 50 - Tel. 52
p. a.

MARIO TUDELLI
Via Cavour 2 - Tel. 8-60
Macchine per scrivere OLIVETTI
p. a.

Ufficio Pubblicità
Il Popolo del Friuli
Udine - Via Prefettura, 5
Tel. 9-59
p. a.

GUIDO FIORETTI
Ortopedico
Via Poscolle 4 - Tel. 10.15
Porge i migliori auguri per il Nuovo Anno alla sua affezionata Clientela.